

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

ARMANDO BRANNO
SBO G.A.I.
4 UMBERTO 4 ROMA

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Aquila
" " " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Società Escurs. Legnanesi
Sci Club C. A. I. - Milano
" " " " Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10.30 - Estero L. 25
inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi.
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo
de LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), UGET di Torino, Soc. Escurs.
Legnanesi, Sci Club C. A. I. Milano e Sci Club C. A. I. Roma

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Esce il 1 e il 16 di ogni mese

SEgni DELLA POTENZA ROMANA

Il Fascio Littorio su tutti i valichi alpini

Fra le lettere che quasi ogni giorno ci pervengono dai lettori, la posta ce ne ha recata una, in data 16 marzo scorso, del segretario generale della Congregazione di Carità, dott. Ugo Colombo (che è pure socio della Sezione di Milano del C.A.I.), il quale avanza una proposta che non solo pubblichiamo volentieri, ma che facciamo nostra unendoci incondizionatamente alle considerazioni dell'Autore, specialmente per i passi alpini di frontiera.

Eccolo il testo:

«Caro "Scarpone"»

A te, simpatico giornale di valorizzazione della nostra forza alpina, mi permetto di formulare una proposta perchè — se credi — tu possa pubblicarla.

La mia proposta è questa: allo scopo di affermare, anche con simboli esteriori, la potenza della patria, la resurrezione della coscienza imperiale romana compiuta dal Fascismo e l'intangibilità della barriera posta dalla natura a guardia della nostra terra, dovrebbero essere collocati sui maggiori valichi alpini dei monumenti Fasci Littorii in pietra durevole e ornati delle aquile romane; oltre che su quelli di frontiera, i Fasci bene figurerebbero sui più importanti valichi della nostra regione alpina come pure nei più notevoli approdi marini. La spesa potrebbe essere sostenuta dalle Provincie con la collaborazione, in quanto possibile, dello Stato.

I segni della potenza romana e fascista daranno agli italiani transiti le Alpi l'orgoglio di poter ripetere il «Civis romanus sum, noli me tangere»; per gli stranieri invece quei segni saranno di monito agli avversari e di invito agli amici a rivolgersi verso Roma maestra.

Le grandi ere lasciano i segni della loro magnificenza; i Fasci Littorii dominanti la gran chiostra alpina ricordino ai secoli venturi l'ardore e la potenza degli italiani di Mussolini. Romanamente».

La scuola nazionale di Roccia in Val Rosandra

Come è noto, lo scorso anno il Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori (G.A.R.S.) della Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del C.A.I.) organizzò, dietro le istruzioni ricevute dal Presidente generale del C.A.I., S. E. Manaresi, una «Scuola di Roccia» nazionale in Val Rosandra.

Iniziandosi con il secondo anno di attività della Scuola stessa, secondo il regolamento che più avanti riportiamo, è interessante rilevare l'attività svolta la stagione scorsa e precisamente nei periodi primaverili ed autunnali del 1933. In 21 giornate festive vennero tenute lezioni con partecipazione complessiva di 127 presenze-alievi. Il ciclo di lezioni si aprì con una prolusione ai principianti, fu in seguito applicato interamente il programma previsto, dagli esercizi elementari su rocce facili e alle arrampicate in discesa fino alle progressioni su pareti strapiombanti, con uso di corda a forcice e di staffe.

Fu data la massima importanza ai vari sistemi di sicurezza, eseguiti anche dagli stessi allievi. Traversata pendolare su doppia corda e discesa a corda doppia ebbero naturalmente vasta applicazione.

Tralasciando gli esercizi di minore difficoltà dedicati ai principianti o agli anziani, riportiamo un elenco delle scalate più notevoli eseguite durante le lezioni:

Terzo grado: Forcella dei Camini (30 m. fessura in parete);

spigolo Mazzeni (30 m. parete li- scia), spigolo delle Dodici Vie (15 metri).

Quarto grado: tetto Comici (15 metri appigli inversi), spigolo Forcella dei Camini (25 m. arrampicata aerea di spigolo), Pila dell'acqua Santa (60 m. traversata in parete strapiombante), Torre Rossa (30 m. parete esposta), Parete Cuel di San Giovanni (25 m. caratteristica su doppia corda).

Quinto grado: fessura «Bavarese» (5 metri classica salita alla Dulfer), fessura Barisi (15 metri strapiombante), strapiombo Benedetti (20 m., 3 chiodi), Parete Bianca (60 metri parete esposta, traversata in esposizione assoluta, cammino di 20 metri strapiombante), Piastrino Bianco (30 m. rocce marcia con fessura strapiombante), Parete Rossa (80 m. parete friabile con attacco esposto, cammino a «S»), Strapiombo dei Sordi (80 m. friabile), fessura a «Y» degli Altari (30 m. classica applicazione corda a forcice).

Sesto grado: Direttissima del Piccolo Montasio (40 m., tutta strapiombante, 3 staffe), Tetto Barisi (sporgenza orizzontale 4 m., staffa d'uscita), Gran Parete (90 m., 4 strapiombi, 2 tetti), Gran Parete, via Kulterer-Miller (traversata espostissima di 15 m.), Parete dei Falchi (80 m. esposizione assoluta, fessura strapiombante), Diedro del Crinale (50 m., fessura strettissima strapiombante, 3 tetti, espostissimo).

Le basi del metodo di insegnamento

Interessanti sono le norme che stanno alla base del metodo di insegnamento della scuola e che vogliamo riprodurre nel testo cui si attendono gli istruttori:

«La pazienza è la principale dote dell'istruttore, per poter togliere costantemente agli allievi ogni singolo difetto. Una limpida comunicazione è pure altra qualità indispensabile».

Ecco i principi fondamentali che l'istruttore deve ben inculcare agli allievi:

Arrampicare anzitutto con gli occhi, prima che con le mani, studiando costantemente il posto e la successione dei movimenti per il prossimo tratto. Sincerarsi in precedenza della fattibilità del tratto che segue.

Sempre tre punti di appoggio: non movimenti bruschi, ma fluenti, ritmici, ragionati, specialmente su rocce friabili. Arrampicare con calma, limpidamente. Acquisire l'abitudine mentale di considerare normale, e quindi non preoccupante, qualsiasi situazione in rocce.

Risparmiare le energie: assolutamente indispensabile è una riserva di forze. Considerare che è sempre lo spirito che sostiene il corpo, ma non dimenticare che è necessaria una forte costituzione e che in rocce non si ottiene alcun notevole risultato senza una sufficiente riserva di energie fisiche. Però non basta una forza bruta, ma l'impiego elegante e razionale delle proprie possibilità. Quindi allenamento graduale e istruzione progressiva.

Arrampicare tecnicamente: Lo stile di arrampicata è individuale (la tecnica però è unica); qualcuno arrampica piuttosto di forza, altri invece supplisce alla deficienza di questa impiegando più inten-

te i giorni festivi. Quota d'iscrizione per il periodo primaverile: L. 8 per i soci del CAI, L. 12 per i non soci, gratis per i soci del GARS.

La partecipazione alle lezioni è subordinata alla prenotazione entro il venerdì o l'antivigilia del giorno festivo alla Soc. Alpina delle Giulie (Sez. di Trieste del CAI), riva Tra Novembre, 1-III (telefono 41-03).

Ad ogni lezione gli allievi verranno raggruppati a seconda della loro capacità. Il programma sarà perciò scelto per ogni singola giornata in relazione agli allievi presenti, ciò che rende indispensabile la prenotazione.

Il programma di insegnamento, oltre che a seconda della capacità dell'allievo, viene applicato in base al criterio di incominciare dapprima col formare o migliorare nell'allievo la tecnica d'arrampicata e appena in un secondo tempo di procedere eventualmente ad esercizi di maggiore difficoltà. Il programma esposto in un opuscolo illustrato viene fornito gratuitamente a richiesta.

Il ritrovo è fissato alla capanna di Val Rosandra e, salvo speciali accordi, esso s'intende entro le ore 9 ant.

Agli allievi spetta provvedere alle proprie scarpe da rocce. Per coloro che sono assolutamente agli inizi in materia di arrampicate su rocce verranno tenute delle lezioni speciali.

La partenza della nuova spedizione per l'Everest

Con la motonave Victoria sono partiti da Genova il 26 scorso per Bombay i capi della spedizione scientifico-alpinistica, che ritenterà la scalata dell'Everest. Gli ardentissimi scienziati sono i professori Erwin Schneider, Willy Merkle, Uidrich Wieland e Peter Aschembrenner, tutti di nazionalità germanica. Essi sono stati preceduti dal grosso della spedizione partita due mesi fa da Amburgo con la maggior parte degli strumenti ed attrezzi necessari all'esplorazione, durante la quale saranno anche compiuti dei nuovi studi sulla tipica flora e sulla caratteristica fauna del Tibet.

La prossima adunata delle "Penne nere"

Il programma definitivo

L'adunata nazionale degli Alpinisti, che avrà luogo nei giorni 14, 15, e 16 corrente, ha subito, per ragioni di carattere organizzativo, sostanziali modifiche.

Il programma delle tre giornate romane delle "Penne nere" resta così definitivamente fissato: Sabato 14: tutti i dirigenti del Decimo, consiglieri nazionali, comandanti e consiglieri delle sezioni, sottosezioni e capi gruppo, converranno alle ore 16 precise a piazza Navona, donde muoveranno al comando di S. E. il Comandante del Decimo verso Palazzo Littorio per essere presentati a S. E. Starace Segretario del Partito, e per rendere omaggio alla cappella votiva.

Il comandante terrà rapporto subito dopo la visita a Palazzo Littorio nella vicina Piazzetta della Valle.

Domenica 15: l'intera giornata è a disposizione degli Alpinisti, che potranno approfittarne per la visita alla città e per gite nei dintorni.

Lunedì 16: ore 7, ammassamento nell'interno del Colosseo; ore 7,30, messa al campo celebrata da Mons. Bartolomasi, Ordinario militare, assistito da cappellani "Fiamme nere"; ore 8: parole del comandante agli Alpinisti; ore 8,30: formazione del corteo; ore 9: inizio dello sfilamento che seguirà questo percorso: Colosseo, Via dell'Impero, Via Cavour, Via dei Serpenti, Via della Consulta; ore 9,30: la testa del corteo giungerà in piazza del Quirinale; omaggio ai Sovrani; il corteo proseguirà per via XXIV maggio, Magnanopoli, Via IV Novembre, Via Cesare Battisti. Quindi il corteo percorrerà la fronte del palazzo delle Assicurazioni "Venezia"; ore 10: la testa del corteo giungerà dinanzi all'Altare della Patria; proseguirà lungo il prospetto di Palazzo Venezia; e giunti in fondo alla piazza, i reggimenti, sfilando per fila destra, si affiancheranno di fronte a Palazzo Venezia. Ore 11,15, omaggio al Duce.

La partenza delle tradotte avrà luogo nelle prime ore del pomeriggio, così da dar tempo agli alpinisti di andare agli accantonamenti per ritirare i bagagli e di fare colazione.

Anche la gita a Littoria, che doveva aver luogo sabato 14 corrente, per disposizioni superiori è stata sospesa.

Echi della sciagura di Chemin Les Dames

S. M. la Regina del Belgio, alle condoglianze inviate dalla Presidenza della Sezione di Lecco del Club Alpino Italiano per la tragica fine del Re alpinista, si è compiaciuta far rispondere colla seguente lettera:

Bruxelles, marzo 1934.
«Sua Maestà la Regina, vivamente commossa della parte che loro prendono al suo immenso dolore, mi incarica di trasmettere i suoi più giusti ringraziamenti a Lei ed a tutti gli alpinisti di Lecco».

«Con distinti saluti, obbliga»
Baronessa Grenies».

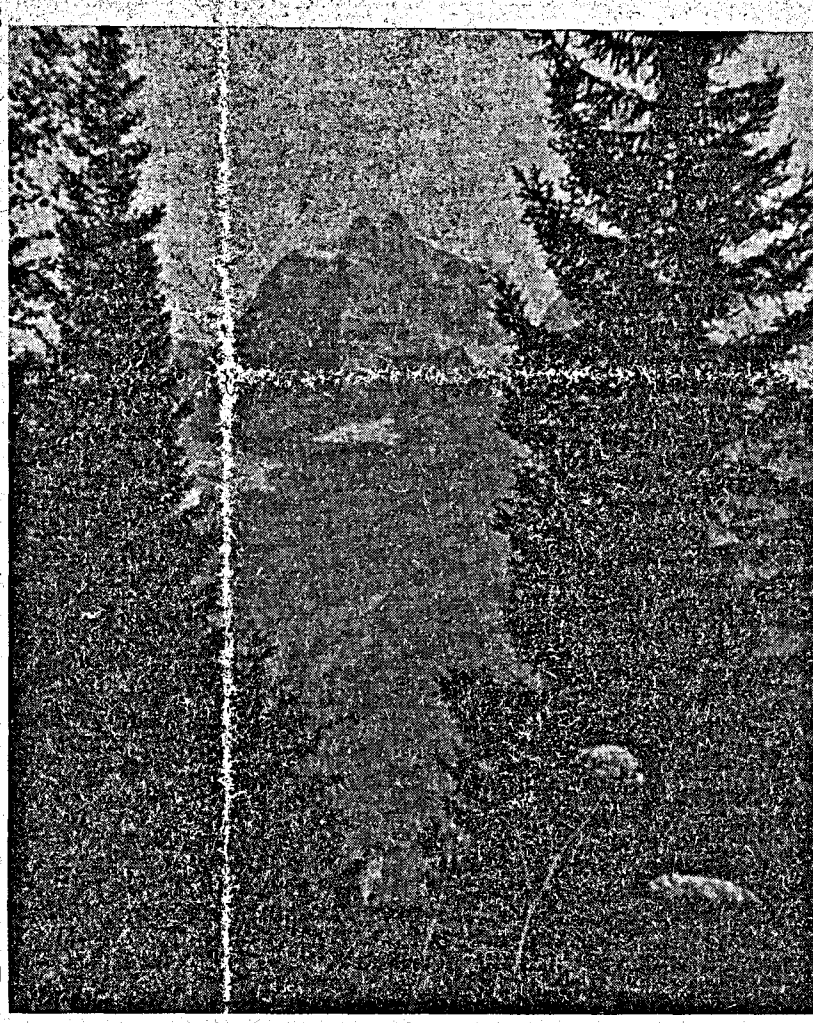
Esplorazioni delle grotte del Delta Lariano

Negli scorsi giorni il Gruppo Grotte del C.A.I. di Desio, che seguendo le direttive impartite dall'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia, sta attivamente lavorando, di comune accordo con gli altri gruppi della regione, per la compilazione del catalogo delle cavità lombarde, ha organizzato un generale giro di ricognizione nel cosiddetto «delta lariano», ossia nel territorio topograficamente compreso entro il triangolo Como-Bellagio-Lecco.

La zona, dal punto di vista speleologico, è molto interessante; basti accennare al fatto che in essa sono compresi l'Abisso di Sorivo sopra Faggeto Lario e la Grotta Guglielmo sul Palanzone, della cui esplorazione parliamo diffusamente nello scorso numero. Altre importanti cavità sono la Grotta Como sul monte Preola, la Grotta Piero sul monte Crocione, la Caverna Fusa sul monte Cornizzolo, ecc.

L'attuale giro di ricognizione si prefigge di preparare l'itinerario della campagna speleologica che sarà intrapresa nella prossima estate, e di raccogliere i dati catastali delle innumerevoli grotte in gran parte ancora sconosciute e sempre ricche di sorprese geologiche.

DOVE SORGERÀ IL CAMPEGGIO DEL C. A. I.



Crocevia di Brenta e Cima Tosa dai Casinet.

La prossima adunata delle "Penne nere"

Il programma definitivo

L'adunata nazionale degli Alpinisti, che avrà luogo nei giorni 14, 15, e 16 corrente, ha subito, per ragioni di carattere organizzativo, sostanziali modifiche.

Il programma delle tre giornate romane delle "Penne nere" resta così definitivamente fissato: Sabato 14: tutti i dirigenti del Decimo, consiglieri nazionali, comandanti e consiglieri delle sezioni, sottosezioni e capi gruppo, converranno alle ore 16 precise a piazza Navona, donde muoveranno al comando di S. E. il Comandante del Decimo verso Palazzo Littorio per essere presentati a S. E. Starace Segretario del Partito, e per rendere omaggio alla cappella votiva.

Il comandante terrà rapporto subito dopo la visita a Palazzo Littorio nella vicina Piazzetta della Valle.

Domenica 15: l'intera giornata è a disposizione degli Alpinisti, che potranno approfittarne per la visita alla città e per gite nei dintorni.

Lunedì 16: ore 7, ammassamento nell'interno del Colosseo; ore 7,30, messa al campo celebrata da Mons. Bartolomasi, Ordinario militare, assistito da cappellani "Fiamme nere"; ore 8: parole del comandante agli Alpinisti; ore 8,30: formazione del corteo; ore 9: inizio dello sfilamento che seguirà questo percorso: Colosseo, Via dell'Impero, Via Cavour, Via dei Serpenti, Via della Consulta; ore 9,30: la testa del corteo giungerà in piazza del Quirinale; omaggio ai Sovrani; il corteo proseguirà per via XXIV maggio, Magnanopoli, Via IV Novembre, Via Cesare Battisti. Quindi il corteo percorrerà la fronte del palazzo delle Assicurazioni "Venezia"; ore 10: la testa del corteo giungerà dinanzi all'Altare della Patria; proseguirà lungo il prospetto di Palazzo Venezia; e giunti in fondo alla piazza, i reggimenti, sfilando per fila destra, si affiancheranno di fronte a Palazzo Venezia. Ore 11,15, omaggio al Duce.

La partenza delle tradotte avrà luogo nelle prime ore del pomeriggio, così da dar tempo agli alpinisti di andare agli accantonamenti per ritirare i bagagli e di fare colazione.

Anche la gita a Littoria, che doveva aver luogo sabato 14 corrente, per disposizioni superiori è stata sospesa.

Echi della sciagura di Chemin Les Dames

S. M. la Regina del Belgio, alle condoglianze inviate dalla Presidenza della Sezione di Lecco del Club Alpino Italiano per la tragica fine del Re alpinista, si è compiaciuta far rispondere colla seguente lettera:

Bruxelles, marzo 1934.
«Sua Maestà la Regina, vivamente commossa della parte che loro prendono al suo immenso dolore, mi incarica di trasmettere i suoi più giusti ringraziamenti a Lei ed a tutti gli alpinisti di Lecco».

«Con distinti saluti, obbliga»
Baronessa Grenies».

Esplorazioni delle grotte del Delta Lariano

Negli scorsi giorni il Gruppo Grotte del C.A.I. di Desio, che seguendo le direttive impartite dall'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia, sta attivamente lavorando, di comune accordo con gli altri gruppi della regione, per la compilazione del catalogo delle cavità lombarde, ha organizzato un generale giro di ricognizione nel cosiddetto «delta lariano», ossia nel territorio topograficamente compreso entro il triangolo Como-Bellagio-Lecco.

La zona, dal punto di vista speleologico, è molto interessante; basti accennare al fatto che in essa sono compresi l'Abisso di Sorivo sopra Faggeto Lario e la Grotta Guglielmo sul Palanzone, della cui esplorazione parliamo diffusamente nello scorso numero. Altre importanti cavità sono la Grotta Como sul monte Preola, la Grotta Piero sul monte Crocione, la Caverna Fusa sul monte Cornizzolo, ecc.

L'attuale giro di ricognizione si prefigge di preparare l'itinerario della campagna speleologica che sarà intrapresa nella prossima estate, e di raccogliere i dati catastali delle innumerevoli grotte in gran parte ancora sconosciute e sempre ricche di sorprese geologiche.

Le norme per il reclutamento delle truppe alpine

Il Ministero della Guerra, con recente circolare, accogliendo le proposte dell'Ispettore delle Truppe Alpine, ha specificato le categorie di giovani che devono essere reclutate per gli alpini e l'artiglieria da montagna, in via assolutamente preferenziale.

La circolare è informata a una concezione idealistica, per la quale i figli degli alpini, o fratelli di alpini, specie di quelli caduti in guerra, possono chiedere di essere assegnati alle truppe di montagna, anche se non appartenenti a distretti di reclutamento alpino. La circolare, dopo avere stabilito che i giovani da assegnare agli alpini e all'artiglieria da montagna devono essere prescelti nelle speciali zone di reclutamento, prescrive che essi debbano inoltre avere notevoli requisiti di robustezza e resistenza, buona prestanza, cuore e polmoni sicuramente sani, arti inferiori ben formati. Inoltre devono avere la necessaria attitudine a marciare, a portare l'equipaggiamento alpino e a sopportare le fatiche, i disagi, le difficoltà della vita alpina. Sono assolutamente da assegnarsi alle truppe alpine, purché non siano sprovvisti dei requisiti suindicati: le guide, i portatori, gli alpinisti, gli sciatori, i pastori e i malgari di alpi, i carbonai, i legnaiuoli, i conducenti di quadrupedi, i postini e gli stradini di montagna, i valligiani, i discendenti di famiglie montanare, gli abituati a vivere ad alte quote, qualunque sia la loro professione o speciale attitudine a servire in altri corpi od armi. L'assegnazione di tali reclute alle truppe alpine deve essere fatta in modo assolutamente preferenziale.

Successivamente, entro i limiti della quota fissata, vi saranno assegnate le reclute soci del C.A.I. o degli enti affiliati alla F.I.S.I. Qualunque sia il distretto a cui appartengono, purché ne facciano domanda e si trovino in possesso dei requisiti indicati precedentemente e comprovino, con certificati rilasciati dai presidenti delle sezioni locali o delle società sportive e vidimati rispettivamente dai presidenti del C.A.I. o della F.I.S.I., di avere compiuto escursioni di particolare importanza e difficoltà in alta montagna, a qualsiasi scopo di sport, professione, mestiere, ecc.; figli di alpini o fratelli di alpini, specie di quelli morti in guerra e idonei a prestare servizio nelle specialità, potranno essere assegnati alle truppe alpine, dietro loro richiesta, purché presentino documenti atti a provare la loro qualità di figli o fratelli di alpini. I distretti non di reclutamento alpino segnalano al Ministero le reclute che si trovano nelle predette condizioni perchè possa essere indicato il battaglione alpino, o gruppo di artiglieria da montagna al quale dette reclute di zona di reclutamento alpino, già ritenute idonee dai consigli di leva per le truppe alpine e che ne conservino i requisiti (e soprattutto guide, alpinisti, sciatori, portatori, individui di zone alte e alpestri) vengano assegnati ad altri corpi od armi, salvo se trattisi di reclute che abbiano chiesto l'arruolamento nell'arma dei carabinieri reali o che debbano essere assegnati ai radiotelegrafisti.

La prossima adunata delle "Penne nere"

Il programma definitivo

L'adunata nazionale degli Alpinisti, che avrà luogo nei giorni 14, 15, e 16 corrente, ha subito, per ragioni di carattere organizzativo, sostanziali modifiche.

Il programma delle tre giornate romane delle "Penne nere" resta così definitivamente fissato: Sabato 14: tutti i dirigenti del Decimo, consiglieri nazionali, comandanti e consiglieri delle sezioni, sottosezioni e capi gruppo, converranno alle ore 16 precise a piazza Navona, donde muoveranno al comando di S. E. il Comandante del Decimo verso Palazzo Littorio per essere presentati a S. E. Starace Segretario del Partito, e per rendere omaggio alla cappella votiva.

Il comandante terrà rapporto subito dopo la visita a Palazzo Littorio nella vicina Piazzetta della Valle.

Domenica 15: l'intera giornata è a disposizione degli Alpinisti, che potranno approfittarne per la visita alla città e per gite nei dintorni.

Lunedì 16: ore 7, ammassamento nell'interno del Colosseo; ore 7,30, messa al campo celebrata da Mons. Bartolomasi, Ordinario militare, assistito da cappellani "Fiamme nere"; ore 8: parole del comandante agli Alpinisti; ore 8,30: formazione del corteo; ore 9: inizio dello sfilamento che seguirà questo percorso: Colosseo, Via dell'Impero, Via Cavour, Via dei Serpenti, Via della Consulta; ore 9,30: la testa del corteo giungerà in piazza del Quirinale; omaggio ai Sovrani; il corteo proseguirà per via XXIV maggio, Magnanopoli, Via IV Novembre, Via Cesare Battisti. Quindi il corteo percorrerà la fronte del palazzo delle Assicurazioni "Venezia"; ore 10: la testa del corteo giungerà dinanzi all'Altare della Patria; proseguirà lungo il prospetto di Palazzo Venezia; e giunti in fondo alla piazza, i reggimenti, sfilando per fila destra, si affiancheranno di fronte a Palazzo Venezia. Ore 11,15, omaggio al Duce.

La partenza delle tradotte avrà luogo nelle prime ore del pomeriggio, così da dar tempo agli alpinisti di andare agli accantonamenti per ritirare i bagagli e di fare colazione.

Anche la gita a Littoria, che doveva aver luogo sabato 14 corrente, per disposizioni superiori è stata sospesa.

Echi della sciagura di Chemin Les Dames

S. M. la Regina del Belgio, alle condoglianze inviate dalla Presidenza della Sezione di Lecco del Club Alpino Italiano per la tragica fine del Re alpinista, si è compiaciuta far rispondere colla seguente lettera:

Bruxelles, marzo 1934.
«Sua Maestà la Regina, vivamente commossa della parte che loro prendono al suo immenso dolore, mi incarica di trasmettere i suoi più giusti ringraziamenti a Lei ed a tutti gli alpinisti di Lecco».

«Con distinti saluti, obbliga»
Baronessa Grenies».

Esplorazioni delle grotte del Delta Lariano

Negli scorsi giorni il Gruppo Grotte del C.A.I. di Desio, che seguendo le direttive impartite dall'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia, sta attivamente lavorando, di comune accordo con gli altri gruppi della regione, per la compilazione del catalogo delle cavità lombarde, ha organizzato un generale giro di ricognizione nel cosiddetto «delta lariano», ossia nel territorio topograficamente compreso entro il triangolo Como-Bellagio-Lecco.

La zona, dal punto di vista speleologico, è molto interessante; basti accennare al fatto che in essa sono compresi l'Abisso di Sorivo sopra Faggeto Lario e la Grotta Guglielmo sul Palanzone, della cui esplorazione parliamo diffusamente nello scorso numero. Altre importanti cavità sono la Grotta Como sul monte Preola, la Grotta Piero sul monte Crocione, la Caverna Fusa sul monte Cornizzolo, ecc.

L'attuale giro di ricognizione si prefigge di preparare l'itinerario della campagna speleologica che sarà intrapresa nella prossima estate, e di raccogliere i dati catastali delle innumerevoli grotte in gran parte ancora sconosciute e sempre ricche di sorprese geologiche.

La neve

PREALPI LOMBARDE	
Barbellino, rif. Curò (m. 1900)	90
Biandino (m. 1400)	70
Camisolo (C. Grassi, m. 2000)	120
Campelli Conca (m. 1400)	90
Campelli Passo (m. 1890)	170
Cà S. Marco (m. 1827)	100
Conca Epolo (m. 1350)	100
Foppolo (m. 1500)	80
Maniva (Capanna - m. 1800)	180
M. Guglielmo (m. 1840)	60
Oltre il Colle (m. 1030)	30
Passo Cornabusa (m. 2000)	190
Passo Presolana (m. 1286)	100
Passo S. Simone (m. 2000)	100
Pialeral Capanna (m. 1400)	70
Pian d'Artavaggio (m. 1600)	90
Pian di Bobbio (m. 1700)	150
Pizzo Formico, cap Pineto	40
San Colombano (m. 925)	40
Schilpario (m. 1135)	40

ALPI VENETE	
Alpe di Siusi (m. 1700)	70
Alfissimo (Brentonico)	120
Campo Carlomagno (m. 1680)	300
Canazei (m. 1463)	110
Candriai (Bondone)	50
Castel Tesino	30
Cima Penegal	70
Cuna	40
Groste (Rif. m. 2400)	400
Lavarone	45
Lavazè (m. 1800)	160
Mad. di Campiglio (m. 1500)	180
Malga Pozza	280
Mendola	90
Moena	60
Monte Pana (m. 1700)	150
M. Piana (m. 2325 - Misurina)	130
Paganella (m. 2200)	270
Paneveggio	140
Passo di Carezza	80
Passo di Falzarego (m. 2100)	65
Passo Gardena (m. 2137)	65
Passo del Fodol (m. 2242)	300
Passo di Rolfe (m. 2000)	260
Passo Sella (m. 2218)	220
Plose (Bressanone - m. 2449)	100
Rifugio Contrin (m. 2000)	100
Rifugio Falzoner	80
Rif. Nevea (Chiusaforte)	100
S. Giacomo di Brentonico	50
S. Martino Castrozza (1500)	170
Selva Valgardena (m. 1600)	60
Serrada	35
Val Badia - La Villa (m. 1400)	60
Vanezze (Bondone)	50
Vigo di Fassa (m. 1400)	60
Viotte (Bondone)	130

ALPI LOMBARDE	
Arnoga, Val Viola (m. 1800)	60
Capanna Branca (m. 2493)	180
Capanna Casati (m. 3268)	250
Capanna Pizzini (m. 2707)	230
Capanna Zoja (m. 2030)	120
Chiareggio (m. 1600)	90
Livigno (m. 1800)	40
Madesimo (m. 1534)	170
Motta Alpe (m. 1700)	220
Passo di Fosagno (m. 2200)	190
Passo di Gavia (m. 2000)	180
Passo Stelvio (3° Cant. - 2200)	180
Passo del Tonale (m. 1800)	230
Flageira (Valfurva) campi	150
Fonte di Legno (m. 1258)	20
Rif. Città di Milano	200
Rifugio «Dux» (m. 2264)	180
Rifugio M. Livrio (m. 3100)	250
Rifugio Lobbia Alta (m. 3040)	250
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	100
M. Splug, dog. (m. 1908)	240
Trivigno (m. 1600)	240
Val Malenco (m. 1600)	60

ALPI PIEMONTESI	
Alpe Devero (m. 1712)	110
Argentera (m. 1700)	70
Bardonecchia (m. 1312)	70
Bedemie (m. 1900)	200
Breuil (m. 2004)	120
Capanna Kind (m. 2160)	120
Capanna Mautino (m. 2220)	130



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

La Sezione di Milano organizzerà l'attendamento nazionale del C. A. I.

Il programma di massima

Come è stato reso noto fin dall'anno scorso la nostra Sezione ha avuto l'incarico di organizzare nel periodo dal 22 luglio al 26 agosto p. v. nelle Dolomiti di Brenta, l'attendamento nazionale del Club Alpino Italiano.

Il programma di massima è il seguente:

- 1. L'attendamento sarà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno, come segue:
- 1. turno da domenica 22 luglio a domenica 29 luglio.
- 2. turno da domenica 29 luglio a domenica 5 agosto.
- 3. turno da domenica 5 agosto a domenica 12 agosto.
- 4. turno da domenica 12 agosto a domenica 19 agosto.

5. turno da domenica 19 agosto a domenica 26 agosto.

La quota di L. 140 e da ciascuno turno è di L. 140 e dà diritto:

1. al pernottamento in tenda (tetto, materasso e guanciale di lana, due coperte grandi di lana).
2. al vitto completo dalla sera del giorno d'arrivo al mattino del giorno di partenza.
3. al trasporto di non più di 20 chilogrammi di bagaglio da Madonna di Campiglio all'attendamento (Casinei) e viceversa.
4. a partecipare a tutte le gite che verranno organizzate dalla Direzione dell'attendamento.

Per informazioni, chiarimenti e programmi rivolgersi alla Sezione di Milano del C.A.I., via S. Pellico, 6.

La conferenza di Henry Corveon sul giardino "Duxia"

Il 21 scorso, nell'aula Magna del Liceo Beccaria, sotto gli auspici della nostra Sezione, il Dottor Henry Corveon, il più illustre fondatore di giardini alpini d'Europa, ha parlato ad un pubblico attento che graminava la grande sala come nelle occasioni eccezionali.

La bianca figura dell'ottantenne, la voce vibrante di fede, la bellezza e la sostanza del discorso, l'illustrazione fotografica, hanno tutto contribuito a creare un ambiente di viva simpatia per l'illustre botanico e per la causa che egli ha valorizzato: la creazione di un giardino alpino, a Helvedere, sopra Strada.

Prima di parlare a Milano egli visitò la località dove "Duxia" sta sorgendo. E Corveon ha detto: "No, visto dove "Duxia", nasce. Ho visto molti e bei luoghi d'Europa e d'America, diciamo che il Helvedere dell'Alpino è il più bello del mondo. Mi hanno detto che io esagero. Nego l'esagerazione".

Quell'uomo sembrava un quarcione delle nostre montagne. Allora la sua voce aveva l'asprezza della raffica del pensiero alpino, senza lenocinio di forma, ricordava la purezza delle altitudini.

"Duxia avrà fortuna. Sorge in Italia, nel tempo di Mussolini... Ed — in Marco — ha fatto insinuare alle Signore, fiori alpini invecchiati da un ammiratore e discepolo, il Parroco di Esino Lario.

Per merito dunque di Henry Corveon e del Club Alpino Italiano che — a mezzo dell'alta parola dell'Avv. Giussani ebbe il piacere di presentarlo — l'iniziativa della formazione del Giardino Alpino ha fatto un grande decisivo passo. Questa estate "Duxia", sarà già aperto, all'ammirazione dei turisti, e saranno visitatori singoli, amanti del Bello e ricercatori di sensazioni raffinate, e saranno masse di popolo desideroso di elevarsi e migliorare la propria sensibilità, che godranno le grazie del nuovo Giardino.

Ne avvantaggerà anche il commercio della regione. Non rinunciando perciò a sentire tutta la poesia della conferenza di Henry Corveon se aggiungiamo il suo ammonimento: "ricordatevi che occorrono mezzi finanziari" parte da chi vuole i fiori, parte da chi godrà i frutti.

Publicazioni in vendita

Diario dell'alpinista (Tavecchi) soci L. 5.
Manuale d'Istruzioni scientifiche per alpinisti (O.A.I. Comitato Scientifico) L. 6,50.
Grandi imprese sul Cervino (G. Mazzotti) L. 10.

Soci, pagate la quota sociale!

Si avverte che col mese di aprile viene iniziata l'esazione a domicilio delle quote dovute per il corrente anno, aumentate della tassa di Lire 2 per spese di esazione.

I soci farebbero atto gradito effettuando al più presto il versamento del dovuto importo presso la nostra segreteria, od a mezzo cartolina vaglia, anche per evi-

La prossima conferenza

18 aprile: EMILIO COMICI in parete

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede — Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23,30. Le sale della Sede sono aperte al soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23,30. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità, la Sezione rimane chiusa.

Nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre la Sezione rimane chiusa nel pomeriggio del sabato.

Biblioteca — La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 21 alle 23,30.

La spedizione scioistica al Medio Atlante recentemente compiuta da una pattuglia di sciatori italiani capitanata dal conte Leonardo Boni del C.A.I. di Milano è oggetto di un interessante articolo e di fotografie documentarie, nitide, ed interessanti, pubblicate dal numero in data odierna de "L'Illustrazione Italiana".

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Monte Sobretta (3296)

7-8 aprile 1934
Sabato 7 aprile: partenza autobus (Largo Cairoli: presso ex Eden) alle 14,30; arrivo a Bormio ore 19,30; arrivo a Sant'Antonio (se possibile, oltre) ed inizio della marcia, ore 20; arrivo a Santa Caterina (m. 1750), ore 21,30 - Pernottamento.

Domenica 8 aprile: sveglia e caffè alle 5; partenza con gli sci, ore 6; Vetta Monte Sobretta (m. 3296), ore 11; colazione al sacco; inizio della discesa, ore 12,30; partenza in autobus da Sant'Antonio, ore 17; arrivo a Milano, ore 23.

Quota L. 63 - Non soci L. 73. Comprende: viaggio, pernottamento, caffè-latte, trasporto sacchi e sci da S. Antonio a S. Caterina.
Equipaggiamento: alta montagna, pelli di foca.
Iscrizioni - Informazioni: P. Marimonti, via Brera, 2 - Tel. 80-659.

re l'eventualità di una sospensione di invio di pubblicazioni. I soci dimoranti all'estero dovranno aggiungere L. 5 in più del Presentare la tessera all'atto del pagamento in segreteria. Nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre la Sezione rimane chiusa nel pomeriggio del sabato.

MONOGRAFIA N. 67 (Sci-alpinistica)

Cima Vezzana (m. 3191)

Fra i gruppi dolomitici quello delle Pale di S. Martino è il più vasto e il più grandioso e la sua caratteristica principale è data dal roccioso altipiano che, con un'estensione di circa 50 Km. quadrati, sta nel mezzo del nucleo montuoso a un'altezza fra i 2500 e i 2600 m., attorno al quale si elevano le maggiori cime.

Alcune sono raggiungibili con gli sci facilmente (Cima della Rosetta, Cima di Roda, Pizzo di Miel, Cima di Fradusta) altre invece richiedono qualità alpinistiche. Una di queste è la Cima della Vezzana, che per altezza è la prima del gruppo, m. 3191, superando di 5 metri il Cimone della Pala. Essa si eleva maestosa, precipitando a occidente, sulla Val Travignolo, con una verticale parete.

Bibliografia — Sci Club C.A.I. Milano - Passo di Rolle, Pale di S. Martino, edizione 1934, in distribuzione ai soci.
Cartografia — Passo di Rolle - Pale di S. Martino, I:50.000, ed. del Tou-

ring Club Italiano con itinerari in rosso dello Sci Club C.A.I. Milano.
Difficoltà — La salita non è facile e richiede capacità alpinistiche.
Pericoli — Il pericolo maggiore è dato dalle valanghe e lo si può incontrare nel salire al Rifugio della Rosetta e dal Passo Bettega alla V. dei Cantoni; per conseguenza l'ascensione deve essere intrapresa solamente con buone condizioni di neve.
Epoca migliore — In primavera, per avere a disposizione un maggior numero di ore con luce.
Località e modo d'approccio — Da Milano a S. Martino di Castrozza gli itinerari sono due: il primo si svolge in ferrovia fino a Feltre e prosegue poi in auto-corriera; il secondo usufruisce della ferrovia fino a Predazzo, indi della corriera, che scavalca il Passo di Rolle e scende a S. Martino. Comodità di treni e di orario consigliano per i piemontesi e i lombardi questo secondo itinerario; però in caso di chiusura del Passo di Rolle, ciò che avviene regolarmente, è forse più rapido il primo itinerario.

Un terzo itinerario è quello che prende la ferrovia Trento-Primolano e la corriera da Primolano a Primiero e di qui a S. Martino di Castrozza.
Equipaggiamento — Alta montagna con ramponi e pelli di foca.
Ventovagliamento — Possibilità di rifornimenti a S. Martino di Castrozza.
Pernottamento — Rifugio della Rosetta (m. 2578); sorge poco discosto dall'orlo occidentale dell'altipiano

do le quali è assolutamente scongiabile qualsiasi tentativo di salita. Potendosi trovare nei canali della neve ghiacciata, si consiglia risalire coi ramponi, trainando o portandoli gli sci.
Da S. Martino di Castrozza si attraversa a oriente del paese i prati di **Malga Pezzardi**; si entra e si risale il bosco seguendo i cartelli indicatori e si segnavia della strada estiva. Usciti dal bosco, di fronte alla **Malga Pala**, si risale con largo giro a destra dall'aperto pendio fino al **Col Verde** m.

7-8 Aprile

Gita al M. Basodino

(m. 3275)
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

L'assemblea dei soci fondatori

Lo stesso Direttore di Milano della F.I.S.I. comunica:
"Ha avuto luogo l'altra sera una nuova riunione dei soci fondatori dello Sci Club «A» nella quale è stato esaminato il programma della futura attività della società.

«Capisaldi dell'attività agonistica che lo Sci Club «A» svolgerà nella ventura stagione saranno quelli della istituzione di una grande gara internazionale di discesa con una formula originale che è allo studio e della effettuazione di un incontro annuale a squadre con analogo importante società scioistica estera. E pure allo studio un ciclo di conferenze di carattere tecnico su argomenti di sci agonistico.

«Sono stati esaminati i criteri d'ammissione di nuovi soci e dietro loro domanda sono entrati a far parte della società gli sciatori: Gasparotto dott. Leopoldo, Guinis Giorgio; La Porta dott. Vincenzo; Pazzi dott. Pina; Pavesi Achille; Redaelli Riccardo; Wiesinger Paolo.

Settimana scioistica al Cevedale

Rifugio Dux (m. 2264)
14-22 Aprile.
Sabato 14 - partenza Milano.
Domenica 15 - 9,21 arrivo a Cevedale, con auto, slitta e sci (colazione a Giovetto). 14 - arrivo al Rifugio Dux.
Domenica 22 - partenza da Coldra - n. 23,30 arrivo a Milano.

Spesa - Pensione completa per la settimana L. 160. Lezioni di sci (per chi le desidera) del maestro Ladislav Guryky L. 5 al giorno. Ferrovia Milano Coldra n. A.R. III Classe L. 69. Autoslitta, trasporto sacchi in proporzione dei partecipanti, moderati contenuti in limiti moderati.

Iscrizioni - Si chiuderanno il 12 aprile e dovranno essere accompagnate dall'acconto di L. 50. La settimana si effettuerà raggiungendo un minimo di 10 iscritti.

Il Rifugio Dux è completamente attrezzato per il soggiorno invernale; dispone di un maestro di sci Ladislav Guryky, specializzato nello sci alpinistico.

Il Rifugio, situato in una magnifica conca, si presta per le attività di qualsiasi sciatore. Nelle vicinanze vi sono ottimi campi per esercitazioni mentre che lo sciatore provetto potrà compiere numerose traversate ed ascensioni nel magnifico gruppo dell'Ordes Cevedale.

Durante tale epoca sono aperti, con servizio di albergo, il rifugio **Città di Milano - Serristori - Casati** e **Branca V. Alpini**.
Direttore: **Oreste Casabini**.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1.0 corr. al 30 aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di albergo, i seguenti nostri rifugi:
«Gianni Casati» al Passo del Cevedale, m. 2267.
«Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
«Serristori» in Val di Zay (Val Solda), m. 2731.
«Dux» in Val Martello, m. 2264.
«Branca» al Lago delle Rosole (Valfurva), m. 2493.
«V. Alpini» in Valfurva, m. 2877. Desiderando portatori nei rifugi: Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio.

Per il Città di Milano, al sig. G. G. Pinggera, custode in solidità.

Chiarimenti sullo Sci Club "A"

La F.I.S.I. comunica:
«Lo Sci Club «A», costituito recentemente a Milano, ad opera del locale Direttorio Provinciale, pur avendo carattere speciale per le particolari qualità tecniche ed agonistiche dei suoi soci, non riveste alcun carattere accademico, ma è un sodalizio che sfoglia attività prevalentemente agonistica e culturale, allo scopo di riunire e formare degli sciatori completi, promuovendo corse ed indicando gare».

delle Pale e precisamente fra il Passo della Rosetta e il Passo Val di Roda. Le chiavi sono depositate a S. Martino di Castrozza, Albergo Rosetta.

SALITA AL RIFUGIO DELLA ROSETTA

La salita invernale al Rifugio ha carattere alpinistico e richiede condizioni di neve sicurissime, mancanza

di 2095. Proseguendo si rimonta il ripido costone che segue, si traversa alla base delle rocce del canale, che scende dal Passo Bettega e si raggiunge, sopra di un salto roccioso, quello che ha origine al Passo della Rosetta. Lo si percorre senza sci ai piedi (pericolo di valanghe) abbandonando a destra il percorso estivo, scavato nella roccia, con ripari e corde metalliche

Un altro itinerario è quello del Passo di Roda. Uscendo da S. Martino di Castrozza verso NE si attraversano i prati di **Malga Pezzardi** fino all'inizio del bosco, dove s'incontrano le tracce di una carreggiabile, che sale dolcemente fra le piante e varca il Rivo delle Fontanelle per proseguire di costa verso SE fino a portarsi so-

pra i col di **Sopracol**. Girato il costone boscoso, che man mano si dirada, si rimonta il ripido pendio e si imbocca una galleria, lunga una trentina di metri, che con una leggera curva porta agli ultimi mughi e al fondo della Val di Roda. Attraversato il canale, con un tratto piano si riprende la salita, che si effettua con numerose svolte su di un ripidissimo pendio (pericolo di valanghe) e si raggiunge il **Col dei Becchi** m. 2068. Di qui si riprende la salita con altri risvolti e si arriva, per un pendio meno inclinato, alla spianata della **Valle della Fede** m. 2200 e, dominata dalla verticale parete rocciosa della Cima di Roda e della Pala di S. Martino, Proseguendo verso N si gira lo sperone occidentale della Cima di Roda e si entra nella ripidissima parte superiore della Val di Roda (pericolo di valanghe), che si rimonta con ampie serpentine fino al **Passo di Roda** m. 2581, si prosegue verso E in direzione del vicino rifugio (ore 5).

Al disopra di questa il pendio si inverte e imbutito e porta al **Passo del Travignolo** m. 2938. Si piega a destra per il ripido fianco meridionale della Vezzana, fino a raggiungere l'orlo del piano inclinato rivolto a Est, seguendo il quale si raggiunge la vetta (ore 3). Pericolo di valanghe nel tratto fra il Passo Bettega e la Val dei Cantoni.
Dott. Silvio Saglio

L'assemblea dei soci fondatori

Lo stesso Direttore di Milano della F.I.S.I. comunica:
"Ha avuto luogo l'altra sera una nuova riunione dei soci fondatori dello Sci Club «A» nella quale è stato esaminato il programma della futura attività della società.

«Capisaldi dell'attività agonistica che lo Sci Club «A» svolgerà nella ventura stagione saranno quelli della istituzione di una grande gara internazionale di discesa con una formula originale che è allo studio e della effettuazione di un incontro annuale a squadre con analogo importante società scioistica estera. E pure allo studio un ciclo di conferenze di carattere tecnico su argomenti di sci agonistico.

«Sono stati esaminati i criteri d'ammissione di nuovi soci e dietro loro domanda sono entrati a far parte della società gli sciatori: Gasparotto dott. Leopoldo, Guinis Giorgio; La Porta dott. Vincenzo; Pazzi dott. Pina; Pavesi Achille; Redaelli Riccardo; Wiesinger Paolo.

«E' stato inoltre ribadito il concetto informatore degli sviluppi futuri della società in base al quale lo Sci Club «A» assolverà ai compiti fissati nello Statuto senza interferire nell'attività delle altre società, ma anzi, inquadrandosi nella vita scioistica italiana per contribuire, sotto gli auspici della F.I.S.I., al progresso tecnico dello sci nazionale».

Nel comitato centrale della F.I.S.I.

La F.I.S.I. comunica:
«L'ing. Giorgio Baroni ha rassegnato le dimissioni da membro del comitato centrale della F.I.S.I.»
S. E. Renato Ricci, nell'accettare lo ha vivamente ringraziato per l'opera prestata a favore della propaganda per gli sport invernali».

La proclamazione dei campioni italiani per il 1934

L'on. Renato Ricci, in seguito alla disamina delle classifiche dei campionati nazionali italiani di tutte le specializzazioni degli sport invernali, ha omologato i risultati delle singole gare ed ha proclamato campioni italiani per l'anno 1934-XII i seguenti atleti:
Sci: Fondo e salto: Menardi Severino. Sci Club Cortina.
Discesa e slalom: Menardi Severino, Sci Club Cortina.
Gara Femminile: Paola Wiesinger, Sci Club C.A.I. Milano.

La gara del Canin

La gara internazionale del Canin, che si correrà quest'anno per la quarta volta, avrà luogo in corrente a Navea, organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste. Come è noto, è una delle più interessanti prove di discesa. Sono in palio la coppa Mario Premuda e la coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta, nonché la coppa del Canin, quest'ultima destinata al signore. Il percorso sarà diviso in due parti: da Sella M. F. rato a Conca Prevala (primo traguardo) e la seconda dal principio della discesa verso Navea fino al traguardo finale. Il tratto intermedio di circa 1000 metri non verrà incluso nel computo del tempo. Per la gara femminile il percorso è limitato al tratto inferiore. Le iscrizioni dei più valorosi atleti dello sci sono già pervenute all'ente organizzatore in gran copia e si prevede quindi una gara interessantissima.

Contributo al "Dizionario alpino"

Dopo le prime proposte di modifiche ed aggiunte, pubblicate nei numeri scorsi, l'autore di "Dizionario alpino" ha sentito il dovere di intervenire nella dotta discussione. Il prof. Dante Olivieri, infatti, nota in proposito: «Si parecchi altri alpinisti e studiosi porteranno, alla revisione del nostro "Dizionario alpino", un contributo di osservazioni e proposte paragonabili, per numero ed importanza, a quello del prof. B. Castiglioni, non durerà certo gran fatica nel spendere molto tempo, l'A.S.I. a pubblicare del suo saggio lessicale un'edizione assai migliorata.

Com'è ben naturale, quasi tutte le avvertenze sopra riprodotte meritano di essere non solo considerate, ma accettate. Faremo però, da parte nostra, le seguenti riserve, ed annotazioni:

Le osservazioni dell'autore

ALBERGHI AFFILIATI ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

Chiaroggio, m. 1600 (Boschi, ghiacciai e vetici). Trattamento e esercizi famigliari. Apribile in inverno. Conduttore: Livio Lenati, guida del O.A.I.
Alpe Devero, m. 1500 - Albergo Corvandone.
Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno. Sconto 10%.
Genova - Grand Hotel Savoy Majestic. Grado - Stazione balneare - Hotel Pensione. Espinasse.
Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 5%.

Madesimo, m. 1550 - Grand Hotel Madesimo - C.A.I. Caserta. Nuovo Albergo Ristorante - Gardone. Aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.
Mottarone Vetta, m. 1500 - Grand Hotel Mottarone Vetta. Sconto 10%.
Pension Edg. Sconto 10%. Villa della Nave dello Sci Club Milano.
Maggio (Valsassina), m. 772 - Grand Hotel Milano. Sconto 10%.

prati i col di **Sopracol**. Girato il costone boscoso, che man mano si dirada, si rimonta il ripido pendio e si imbocca una galleria, lunga una trentina di metri, che con una leggera curva porta agli ultimi mughi e al fondo della Val di Roda. Attraversato il canale, con un tratto piano si riprende la salita, che si effettua con numerose svolte su di un ripidissimo pendio (pericolo di valanghe) e si raggiunge il **Col dei Becchi** m. 2068. Di qui si riprende la salita con altri risvolti e si arriva, per un pendio meno inclinato, alla spianata della **Valle della Fede** m. 2200 e, dominata dalla verticale parete rocciosa della Cima di Roda e della Pala di S. Martino, Proseguendo verso N si gira lo sperone occidentale della Cima di Roda e si entra nella ripidissima parte superiore della Val di Roda (pericolo di valanghe), che si rimonta con ampie serpentine fino al **Passo di Roda** m. 2581, si prosegue verso E in direzione del vicino rifugio (ore 5).

Un altro itinerario è quello del Passo di Roda. Uscendo da S. Martino di Castrozza verso NE si attraversano i prati di **Malga Pezzardi** fino all'inizio del bosco, dove s'incontrano le tracce di una carreggiabile, che sale dolcemente fra le piante e varca il Rivo delle Fontanelle per proseguire di costa verso SE fino a portarsi so-

pra i col di **Sopracol**. Girato il costone boscoso, che man mano si dirada, si rimonta il ripido pendio e si imbocca una galleria, lunga una trentina di metri, che con una leggera curva porta agli ultimi mughi e al fondo della Val di Roda. Attraversato il canale, con un tratto piano si riprende la salita, che si effettua con numerose svolte su di un ripidissimo pendio (pericolo di valanghe) e si raggiunge il **Col dei Becchi** m. 2068. Di qui si riprende la salita con altri risvolti e si arriva, per un pendio meno inclinato, alla spianata della **Valle della Fede** m. 2200 e, dominata dalla verticale parete rocciosa della Cima di Roda e della Pala di S. Martino, Proseguendo verso N si gira lo sperone occidentale della Cima di Roda e si entra nella ripidissima parte superiore della Val di Roda (pericolo di valanghe), che si rimonta con ampie serpentine fino al **Passo di Roda** m. 2581, si prosegue verso E in direzione del vicino rifugio (ore 5).

Al disopra di questa il pendio si inverte e imbutito e porta al **Passo del Travignolo** m. 2938. Si piega a destra per il ripido fianco meridionale della Vezzana, fino a raggiungere l'orlo del piano inclinato rivolto a Est, seguendo il quale si raggiunge la vetta (ore 3). Pericolo di valanghe nel tratto fra il Passo Bettega e la Val dei Cantoni.
Dott. Silvio Saglio

Al disopra di questa il pendio si inverte e imbutito e porta al **Passo del Travignolo** m. 2938. Si piega a destra per il ripido fianco meridionale della Vezzana, fino a raggiungere l'orlo del piano inclinato rivolto a Est, seguendo il quale si raggiunge la vetta (ore 3). Pericolo di valanghe nel tratto fra il Passo Bettega e la Val dei Cantoni.
Dott. Silvio Saglio

Al disopra di questa il pendio si inverte e imbutito e porta al **Passo del Travignolo** m. 2938. Si piega a destra per il ripido fianco meridionale della Vezzana, fino a raggiungere l'orlo del piano inclinato rivolto a Est, seguendo il quale si raggiunge la vetta (ore 3). Pericolo di valanghe nel tratto fra il Passo Bettega e la Val dei Cantoni.
Dott. Silvio Saglio

Al disopra di questa il pendio si inverte e imbutito e porta al **Passo del Travignolo** m. 2938. Si piega a destra per il ripido fianco meridionale della Vezzana, fino a raggiungere l'orlo del piano inclinato rivolto a Est, seguendo il quale si raggiunge la vetta (ore 3). Pericolo di valanghe nel tratto fra il Passo Bettega e la Val dei Cantoni.
Dott. Silvio Saglio

LAMINATURE

Coll'approssimarsi delle nevate primaverili praticiamo i seguenti prezzi:
La Christiania Diagonal grammi 150 L. 40
Acciaino - Duralluminio - Ottone - Corno - Fibbra - Celluloide " 30
Laminando anche la punta nelle ultime tre materie auloidi " 12
Per gli sci molto usati aumento " 5
(esecuzione che non teme confronti)
INIZIO SCONTI SPECIALI SUI PREZZI DI CATALOGO PER FINE STAGIONE
TERMENI Cav. ELENO - FABBRICO SCI
LARGO CARROBIO, 2 - MILANO - TELEFONO 81-088

Giulio Voltolini

Trento
FABBRICA SCI - SLITTE
ATTACCHI SPECIALI - TRENTO.
(BREVETTO INTERNAZIONALE)

LE FASCETTE PER SCIORI

EMOR

ELASTICHE IN DUE SENSI
SONO TECNICAMENTE LE PIU' PERFETTE

G. ANGHILERI & FIGLI

LECCO - MILANO
PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056
Manifattura speciale in calzature
Montagna - Caccia - Sci
Campagna - Golf - Città
Calzature pronte e su misura

SCI SAIL e CALZATURE

Panni Loden per Sciatori a prezzi speciali
Scarpe da sci L. 65.-
in vero anfibio garantite impermeabili
Pantaloni da sci L. 45.-
VENDITA NELL'INTERNO CORTE
Via Dante 4 - Tel. 80957 - MILANO
SPORT LODEN - DUVIA

ELIXIR NOCE DI KOLA

PER ALPINISTI - L. 6.50
Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto 33

LACASA DEGLI SPORT

DI CARLO COLOMBO
Via C. Alberto, 26 - INTERNO - MILANO

CARDINI

LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
FONDATO NEL 1909

MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
FERRARI (PORTA GENOVA)

PIANO TERRENO - TELEFONO N 31-963

Comperate il materiale sensibile da **CARDINI**: lo avrete sempre fresco di 1° scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove.

ndate da **CARDINI** a farvi sviluppare e stampare le vostre **Lastre e Pellicole**. Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente.

ricordate!... **CARDINI** solo **CARDINI** può contentarvi nei vostri lavori fotografici

opo aver provato **CARDINI**, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da **CARDINI** si rimane sempre soddisfatti

lavori di **CARDINI** sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente

on ci credete? **PROVATE e lo VEDRETE**

nsomma, se così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che **CARDINI**, solo **CARDINI**

VIBRAI

QUALSIASI LAMINATURA PRONTA IN GIORNATA
VITALE BRAMANI - MILANO
VIA SPIGA N. 8 - TELEF. 70-336
Primo laboratorio specializzato in riparazioni e montatura sci

OROLOGIO Vyler-Vetta INFRANGIBILE anche cadendo dà l'ora esatta

Trenta giorni di vita

A Bellamonte sale nella corriera un vispo vecchietto tutto nervi e rughe. Egli porta con sé l'allegria del luminoso mattino invernale e parla, parla senza mai interromper. Si di cose vecchie e nuove, di storie del Cimone, di vicende di alberghi e trattorie, di iniziative sbalate, di a're riuscite. Ad un tratto si tace, poi accenna ad un piccolo albergo che abbiamo oltrepassato, dicendo: «Quello era mio, molti anni fa. Ora non l'ho più, non ho più niente e sono solo, ma vivo lo stesso, perché respiro quest'aria che vien su dal Travignolo e si spande su Rolle contro le rocce del Cimone».

Arrivo ora dalla pianura e penso alle parole del vecchio contento: vivere felice solo perché si respira un'aria pura e montanina è veramente molto nella vita.

Dopo poco sono a Rolle. La corriera è ferma davanti ad un albergo, nell'ombra. Fuori di questa piccola macchia scura e fredda, tutto all'intorno è luce intensa, violenta, è calore di marina. Davanti ai miei occhi si alzano le rupi gialle e bianche della Pale, dal Focobon alla Vezzana e al divino Cimone, mentre ai loro piedi è un inseguirsi infinito di onde nevose. Ho l'impressione di trovarmi solo in un regno di sogno, dove tutto è luce e quello che non è bianco è soltanto ricordo. Quasi ho paura di vivere a lungo quassù. Quando passo dall'ombra al sole, sento un gran bruciore sulle pupille, mi sento più solo e perduto.

Pochi momenti più tardi sono già alloggiato e a posto e questo è bene, perché oggi stesso comincerò a lavorare nel laboratorio di Fisiologia e a girare con gli sci per questo mondo fantastico.

In una settimana ogni angolo remoto di Rolle e dei suoi dintorni mi è divenuto familiare. Mi sono perso due volte nel fitto bosco di Paneveggio, mi sono gettato tre volte a perdifiato dalla vetta della Cavallazza, ho girato tutto il Castellazzo, passando sotto Valles, più volte sono sceso a S. Martino per vedere qualche faccia nuova.

In queste peregrinazioni non sono stato mai solo. Ho avuto con me uno o due finanziere, giovani forti e abili, che mi hanno fatto spesso pensare nelle lunghe salite. Ora torno sulle stesse piste. Ora sono compagno, perché ho bisogno di parlare a lungo con queste nevi e con queste nevi e con questo cielo. Sono le due del pomeriggio alla Caserma di Finanza ci sono 25 gradi di calore, mentre mi avvio, lentamente premendo sui bastoncini. Non so dove andrò. Alla Capanna Sass Maor non c'è nessuno, come intorno a me anche nessuno, quando invece qui dovrebbero salire in folla dalla pianura a mangiare grano a grano il pane della felicità.

In mezz'ora di buon passo sono sulla vetta della Cavallazza. Farò la lunga e precipite discesa che mi hanno detto essere una fra le più belle nelle Dolomiti. Appena giunto, mi slaccio i pattini e scendo su un rocione scoperto, perché voglio riposare disteso quassù nel mare di luce dove non giunge alcun suono che appartenga all'umano, dove non si vede alcuna immagine che non sia propria della natura.

Questo bel tempo non durerà ancora molti giorni. Da Fiera di Primiero un denso banco di nebbia sale compatto a lambire piano piano il piede della Cima della Madonna, poi quello del Campanile di Val Roda, per continuare su su fino alla Rosetta. Il sole mi scaldava ancora le spalle, mentre vado pensando alla lontananza di Roma nella quale tanto male vivevo fino a sette giorni or sono. Qui l'esser soli su una vetta nevosa nel cuore di guglie innumerevoli con un baratro a destra e un ripido pendio nevoso a sinistra vuol dire vivere intensamente per ogni fibra del corpo, per ogni recesso dello spirito; laggiù, spinto in cento direzioni diverse da forze estranee alla mia volontà in mezzo ad una folla di uomini pavidetti e prepotenti, risserrato fra le alte mura delle case grigie, significa morire a poco a poco in tutto il corpo, con tutto lo spirito.

Sono già sceso, alla sella con leni e grandi curve nella neve alta e cristallina. Ora c'è il grande traversone verso destra e ci cado su due volte. Sento gran male nel cuore, perché sono caduto? Per un istante odio le montagne, mi giungo al passo sono già riconciliato con esse. Ma sarà sempre così? Dovrò sempre sottostare a questa alternativa di prestanza e di debolezza, che ora mi permette di gioire, e che ora mi porti ad adirarmi contro me stesso? Non è questo un sogno d'indignità di corpo e di animo? Sono i momenti di rivalsa

del male sul bene, della mia vita di sette giorni o sono, che lo devo combattere per conquistare la corona della felicità, e questa battaglia sarà dura e aspra, segnata di sacrifici e di rinunce, chiesti e accettati nella bottega del volere per realizzare il sogno di una vita perfetta.

All'albergo trovo una lettera da Roma: mio fratello verrà quassù con due amici fra due settimane e insieme andremo alla Marmolada per Valles e Malga Ciampela. Chiudo gli occhi e vedo la bianca regina ammantata di ghiaccio, che mi accoglierà fra breve nel suo grembo.

Ora mi chiamano; bisogna andare a gustare il tramonto, perché questa serata di metà gennaio è stupenda. Dal Val di Fiemme sale verso il Travignolo una luce rossa e arancio che batte contro le Pale. Le muraglie gialle divengono rosse, incrostate del pallido verdazzurro del ghiaccio, nettamente stagiate sul terso cielo dolomitico. Resto a guardare in silenzio fino a che tutto è violaceo, poi nero. Non c'è la luna. Forse quelle torri si sono inabissate portandosi via la luce, ma domani spunteranno ancora metro per metro su dal gran mare bianco e lentamente e tornerà la luce.

Una notte mi sveglio di soprassalto. Il vento batte impetuoso a ondate contro la casa e vuol portarla via. Resto con gli occhi aperti per due o tre ore, poi non sento più nulla. Quando guardo fuori nel buio, il cielo è muto e scuro, e comincia nevicare. Penso con disappunto che si tratta dell'inizio del mattino; quando finirà? Ho i giorni contati ormai; non me ne restano che dieci, dopi i quali andrò in giro per le Dolomiti. Peccato! Ho tanto lavoro ancora che non farò senza il sole.

L'alba mi trova sveglio e pensieroso; ora nevica meno e c'è un leggero vento che viene freddo freddo giù dalla forcella Venegiotta, quindi dalla parte buona, per fortuna. Alle nove il sole brilla come ieri ed io pesto sui piazzale ventici centimetri di neve fresca. Qui a Rolle è così: è un vero paradiso per i piedi, perché nevica di notte e di giorno c'è sole e cielo di cobalto. Poi fra poche ore questa neve un po' pesante sarà veramente buona; anzi tanto buona da far dire al cap. Bérard con una fregatiana di mani: «Oggi abbiamo una neve di lusso!».

Corro su in camera e afferro gli sci, in fretta giù una passata di sciolina e sono giù nella strada. In questo momento il grande spazzaneve inizia la sua fatica sfuffante e lanciando in alto due colonne di neve asciuffa; va verso S. Martino e lavorerà fino a sera, procedendo lento e rumoroso, lasciando dietro una scia dura e incavata sulla quale risaliranno facilmente le automobili.

Mi viene incontro una guardia di finanza, uno dei campioni che nascono e crescono in questo vivaio, e mi saluta, accompagnando con un sorriso quasi malizioso l'invito ad andare con lui lungo la pista dei 18 chilometri. Bisogna ribattere la neve per cavar fuori la traccia profonda che fino a ieri si snodava in un serpentino infinito. Vado con lui dietro il suo anare fino alle baracche della truppa. I suoi legni tagliano il morbido manto candido disteso senza una piega sul terreno, ma dietro ad essi resta solo uno stretto canale nel quale ricade la neve dai bordi.

Io modello la traccia ed ogni tanto mi volgo a guardare l'effetto del mio lavoro. Ci metto tutta l'anima, perché ho l'impressione di fare un lungo fregio nel corpo della montagna e calco i bastoncini esattamente nel buco lasciato da quelli di chi mi precede.

Poco dopo la Croce, vedo improvvisamente abbassarsi il corpo del mio compagno; dietro ad esso resta una nuvola bianca, poi più nulla. Egli è sparito nella discesa velocissima verso la capanna Juribello là dove comincia il bosco fitto e io devo andare dietro di lui; mi precede un solco bianco, che segna la mia strada e mi chiama con voce potente ad abbandonarmi alla velocità. Un solo pensiero mi attraversa la mente; arrivare fino in fondo senza cadere per non sciupare questi momenti felici.

Mi abbasso, quasi toccando con le mani e col corpo il legno degli sci e subito un'onda di aria gelida mi urta nel viso, che viene spinto all'indietro. Guai a me; mi getto ancora in avanti e vedo d'ogni parte tutto da una parte e dall'altra, come se una mano invisibile strappasse via dai miei occhi le montagne, le valli, i boschi

per gettarli alle mie spalle. Salto su di una cumetta, che mi solleva lievemente da terra, ma la corsa pazzica continua. Gli abiti mi vengono addosso, ma non lascio la traccia; già sono all'ombra, sguisciando veloce tra un albero e l'altro, dove infine mi fermo, contento di me. Una bella discesa, svolta con arte e gustata in ogni sfumatura dello stile e dell'ardimento, termina sempre aggiungendo un gradino alla scala d'orgoglio dello sciatore, ma la prossima, più difficile e faticosa, futta a tranelli sul terreno ineguale del bosco, con quegli improvvisi indemoniati dislivelli, sui quali la pista punta dritta al poderoso tronco di un abete, mi ripaga ad usura. Che avvillimento sguazzare in malo modo nella neve molle giù dalla traccia con i legni in aria e le braccia contorte!

Alle 12 la mia fatica è finita sul piazzale del passo. Sono felice di me, perché misuro la forza del mio corpo e la serenità dello spirito.

Dopo pranzo, il caldo della veranda e il suono del grammofono ascoltato bevendo lentamente il caffè e fumando una sigaretta, mi mettono addosso una matta voglia di tornare a casa, a Roma, ove tutto è così uguale a questa sala d'albergo. Ma è un momento. Sul tavolo c'è una rivista aperta ad una pagina illustrata da una grande e bella fotografia di montagna: è la Marmolada; vista dal Passo Padon. Guardo con indifferenza e leggo le prime parole: «La salita alla Marmolada in sci è una delle più remunerative e spettacolari delle Alpi».

Levo gli occhi per guardare senza scopo il fumo che sale nella stanza e penso che deve essere vero quello che ho letto. A poco a poco sento la necessità di godere ancora una discesa lunga e tranquilla sulla neve uguale di un ghiacciaio, poi mi par mill'anni che non calzo gli sci; infine mi alza pensando con gioia che mancano solo due giorni all'arrivo della Marmolada. Vecchia città, mi fai dispetto ora; io voglio neve, soltanto neve e sole!

Un sacco pesante grava le mie spalle non più usate alla fatica. Alle 7 del mattino con una luce tanto scarsa ancora da non vedere il terreno e con tanto sogno in corpo da far volgere nostalgico il pensiero ai caldi letti della Capanna Sass Maor, ci gettiamo veloci sul pianico di Rolle.

Comincia oggi il viaggio e noi siamo divoti pellegrini diretti, pieni di fede e carichi del pesante fardello, verso il sacrario del nostro ideale, verso il nord, ove sta la bianca regina dal volto bello come l'aurora: la Marmolada.

Da Valles in poi tutto ci è talmente sconosciuto che sbagliamo la via sotto la forcella Pradazzo errando a lungo nel vento, fra le onde di neve. Già abbiamo lasciato alle spalle i bastioni turriti della Pale e a destra è apparsa, ritta su un trono bianchissimo, la rupe grigia della Civetta. Abbiamo ritenuto il respiro per un attimo, appena la scorgemmo svoltando l'ultimo rialzo di neve del monte Pradazzo. Il sole e le nubi carezzavano variamente i suoi fianchi coprendoli e scoprendoli a tratti, in guisa che a noi appariva dapprima soltanto il piede di una torre senza fine perdentesi nel cielo nubiloso.

Giù nella discesa mi sento attratto dalla foga mai soddisfatta di correre il più velocemente possibile sulla traccia lasciata dal compagno. Ad ogni inabissarsi del pendio, ho l'impressione che qualcuno mi tiri per le spalle, ma è soltanto il sacco che vuole una mia caduta; quasi sorrido: «Ho venti giorni di sci con me». Alla fine del pomeriggio entriamo nell'albergo al passo di S. Pellegrino.

Sono le 10 di mattina. La veranda dell'alberghetto a Passo Sella è invasa dal sole e dall'azzurro, che entrano in massa a sanare della loro carezza ogni persona, ogni oggetto. Le braccia poggiate ad avanzate, bevo a gola piena l'aria che sale dalla valle.

In faccia a me, verso sud-est, al di là del Pordoi, giace in un abbandono che sembra mortale il corpo bianchissimo della Marmolada, mentre neppure una nube sovrasta il cielo, non un alito di vento muove la neve polverosa. Dappertutto è silenzio altissimo. Guardo con cura il ghiacciaio gigantesco sul quale ieri salivo felicemente sotto la sferza di un vento impetuoso e freddissimo.

Quando tre giorni or sono lasciammo il passo di S. Pellegrino, il cielo preannunciava il maltempo, che avremmo avuto. Raggiungemmo sotto un calore cocente i 2500 metri del passo di Forcarossa, dai quali ci gettammo con lunghi traversoni nella valle di Franzedàs. I 1000 metri di dislivello per

guadagnare Malga Ciampela ci parvero interminabili, specie perché la neve era crostosa e migliorò soltanto nel folto del bosco ripidissimo. Nondimeno quella tranquillità e muta corsa sotto la muraglia gialla della parete sud nel meriggio ardente ci aveva riempiti di pace e anche di timore. Sembrava un viaggio che non dovesse finir mai fra montagne disabitate e sconosciute. Anche in fondo alla valle, nessuna vita fra le numerose maighe. Solo nel piccolo albergo, dopo che entrammo spingendo una porta scocchiosa, sguscio fuori da un angolo buio il viso stanco di una donna grassa, che chiese: «Vogliono mangiare? Bisognerà aspettare un po' di minuti, perché non abbiamo nulla di pronto. Qui non passa mai nessuno d'inverno, specie quest'anno». Mangiammo in fretta e salimmo al Fedaia in serata. Corremmo quasi, forse perché volevamo lasciare subito quella valle silente e disabitata. Al passo ci colse la neve, quando già la Civetta aveva coperto il suo fianco precipite e altissimo e le montagne erano sparite tutte entro la fasciatura di nebbia.

Il giorno dopo sul ghiacciaio correvamo ancor più e la ragione credevamo di trovarla nel desiderio di vedere il volto luminoso della Marmolada, come ci era apparso molti anni prima d'agosto. Invece andavamo intorpiditi, come esquisimi, con le scarpe dure nel gelo e doppi guanti alle mani. In due ore e tre quarti fummo in vetta. Un'ora dopo, spinti a fuggire, eravamo di nuovo al Fedaia, dopo aver sostato nella piccola capanna della cima, tutto odorante di legno e di nuovo. Lassù avevamo tolto le scarpe attendendo il sole; ma soltanto nella nebbia mossa a ondate dal vento scendemmo un po' guardinghi, quando passavamo così alla cieca presso le bocche verdi delle crepe. La Marmolada è una montagna troppo buona per uccidere e la nostra corda, portata solo per scongiuro, non vide mai la luce del giorno.

La sera stessa chiamavo a Canazei, fidando a perdersi nelle brevi schiarite del bosco su una neve ideale, fino a quando la notte ci raggiunse al Pian Trevisan.

Con il morir della luce, il cielo tornò sereno e vedemmo la Roda del Mulon stagliata netta su uno sfondo trapiantato di stelle. Dopo Alba sullo stradone ghiacciato e veloce, uno di noi cadde e spezzò uno sci, cosicché dopo bisogna andar piano, mentre una punta di rammarico stava per guastar l'animo a tutti.

A Canazei, con le gambe sotto la tavola, il legno rotto fu presto dimenticato, e pensammo soltanto alla Marmolada salita in sci in pieno inverno in una giornata avversa. Pensammo alla nostra sanità fisica che aveva lasciato indietro quattro tedeschi accompagnati da tanto di guida, ritornati per tempo appena intravvisto l'inferno che regnava sul ghiacciaio. Che volevamo di più? Ormai l'inverno è come l'estate, il maltempo può essere il buono, in montagna si può andare solo che si voglia.

C'è una pista tracciata per la Forcella del Sassolungo e il sole batte su essa per inciderla meglio; al sommo del colle il bianco della neve diventa bleu scuro di cielo. Deve essere bello lassù, e più bello ancora vedere un altro spicchio di mondo e gettarvisi dentro.

«Dite, amici, andiamo anche lassù oggi? Continueremo il nostro pellegrinaggio attraverso le nevi e le rocce senza conoscere la mèta ultima, decisi a sostare solo dove tutto è perfetto?».

Gli amici non rispondono, ma il nostro andare potrebbe continuare all'infinito, perché mai ci accorgemmo come fosse perfetto tutto quello che i nostri occhi videro i giorni passati, cominciando dall'imitabile candore della neve e finendo all'urlo massacrante del vento. Ora vale la pena sostare. Guardiamo un po' indietro verso Faasa e Franzedàs, oltre i colli nevosi di S. Pellegrino, fino alle nevi polverose di Rolle scintillanti sotto il sole.

Sono passati trenta giorni e non ricordo più se sono nato qui o altrove. Ho la certezza di non aver visto altro nella vita, perché forse ho vissuto sempre tra queste montagne. Domani dovrò andarmene e mi sembra di andare a morire.

Angelo Maurizi

— Dimai — dice il conte Franchini — noi abbiamo un bel proverbio che tu forse conosci: «Le montagne stanno ferme, gli uomini camminano!».

Così finisce il bel romanzo di Luis Trenker e noi non troviamo di meglio che citare l'annotazione dell'Editore Mondadori:

«Si, le montagne sono immobili e immutabili; ma l'Italia si è mossa, ha risalito l'Adige e s'è fermata sulle Alpi, presso i termini che la natura le segnò. L'alto bacino dell'Adige è di nuovo terra d'Italia e gli Italiani vecchi e nuovi possono infine stringersi la mano».

Poiché la chiesa del libro consacra questa indistruttibile realtà, è giusto che anche i nostri lettori lo conoscano, come sarà giusto che i combattenti di un tempo, dell'una e dell'altra parte — ai quali il libro nell'edizione originale è dedicato — tengano presente il significato della chiesa stessa e ne colgano il monito».

Sandro Prada

VARIE

La centrale telefonica sul Jungfraujoch. — E' stata terminata in questi giorni dal Governo elvetico la costruzione di quella che sarà la più alta centrale telefonica europea, togliendo il primato all'altra, pure svizzera, dell'Hotel Belvédère sul Matterhorn.

Un monumento al Redentore di fronte al M. Bianco. — Sono stati iniziati sull'Alpe di Les Houches, di fronte al Monte Bianco e nei pressi del villaggio omonimo, i lavori per la erezione di una statua in marmo del Redentore, alta circa trenta metri che poggerà su uno zoccolo di cemento e di granito nell'interno del quale sarà scavata una piccola cappella.

In tal modo si è voluto onorare la attività alpinistica di Pio XI, le cui imprese e particolarmente l'ascensione del Dome du Gouter e del Monte Bianco dal versante francese, saranno ricordate da una lapide murata nell'interno della cappella.

Il Pontefice, informato dell'iniziativa, ha inviato la sua benedizione a quanti hanno contribuito alla sua realizzazione.

Una telefonera alla Meije. — Una società francese si propone di costruire una telefonera che partirebbe dal villaggio di La Grave per raggiungere la cima della Meije. Un ristorante

verrebbe costruito sulla cima che verrebbe spianata.

Il Club Alpino Francese giustamente ha protestato energicamente contro questa profanazione di una delle più belle cime della Francia. L'Unione internazionale delle Associazioni di Alpinismo, con sede in Ginevra, a deciso di sostenere il C.A.F. nella sua protesta.

L'avventura di uno speleologo — La mattina del 18 scorso una squadra del Gruppo speleologico del C.A.I. di Bologna discendeva nelle grotte Gortani, presso Zola Predosa, per ricerche e rilievi. Essa era composta da Luigi Fanfani, presidente del Gruppo, col figlio Mario, Douglas Greig, geologo inglese, Ludovico Greggio, dott. Franco Anelli del Museo speleologico bolognese e Mario Cavazzuti. Mentre il resto degli esploratori avanzava, ad un certo punto un acuto grido echeggiò. Il Ludovico Greggio, dopo aver scaltro alcuni massi imponenti di gesso, era venuto a trovarsi davanti ad una parete dove si trovavano tre pesantissimi blocchi di gesso. Improvvisamente uno dei massi, cedendo, aveva imprigionato la gamba destra del malcapitato come in una morsa, schiacciandogliela contro la parete. Riusciti vani gli sforzi per liberare il disgraziato, venivano avvertiti i pompieri che dopo oltre tre ore di grave fatica riuscivano a liberare e trasportare all'aperto il Greggio.

Un gallo d'oro sull'Himalaya. — Poco tempo prima della sua morte, avvenuta al principio del dicembre scorso, il Dalai Lama avrebbe fatto sapere al Governo Inglese che egli non avrebbe più tollerato alcun tentativo di ascensione all'Everest. Nella lettera annunciante questa decisione al generale Bruce, presidente del comitato delle spedizioni all'Everest, venne detto che le due spedizioni del 1933 (aerea e terrestre) hanno provocato un'estate sfavorevole, da più terribile che si sia mai vista al Tibet da venti anni, perché si è suscitata la collera degli dei. Il vero obiettivo degli Europei sarebbe per il Dalai Lama quello di catturare un gallo d'oro, il cui nido è sulla vetta dell'Everest, guardato dai due leoni bianchi. Questo gallo apparterebbe agli dei e possederebbe il dono di predire l'avvenire.

I valichi alpini

Le ultime notizie sulla situazione dei paesi alpini sono le seguenti:

La strada delle Dolomiti, dopo Canazei in val di Faasa, è ostruita essendo interrotto il traffico sui passi di Pordoi e di Falzarego. Sono chiusi pure i passi di Montecroce di Comelico, di Tre Croci e di Bolle. Sono pure ostruiti i passi dello Stelvio e quello del Tonale.

Per gli altri passi e valichi alpini la transiabilità è possibile usando le catene.

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi Accessori di tutte le marche Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80 VIA DURINI N. 25

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora Tessuti esclusivi. Modelli speciali Confezione fine SCI di tutti i tipi di tutti

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Roma

Conferenza sulla sorvolata dell'Everest

Oltremoderato gradito è stato l'invito della "All Peoples Association" per la conferenza sulla trasvolata del Monte Everest, tenuta al Planetario del Colosseo. E il socio della Sezione, ai quali gentilmente era stato fatto un trattamento speciale d'ingresso, accorsero in massa capeggiati dall'interno Consiglio direttivo sezionale.

Il conferenziere, uno dei principali organizzatori e componente dell'equipaggio di uno degli apparecchi, ha parlato con il classico "humour" britannico delle difficoltà incontrate dalla spedizione sia per il finanziamento, sia per ottenere dai governi indigeni interessati i permessi necessari per sorvolare la montagna più alta del mondo; a questo fu necessaria tutta la diplomazia britannica poiché il Monte Everest è considerata una montagna sacra quale dimora della Dea Grande Madre della Terra, ed i religiosi locali dicevano che non si deve per l'uomo di guardare dall'alto in basso sul suo delfino.

Dopo descritti anche tutti i preparativi tecnici necessari per un lungo volo ad altezze intorno ai 10.000 metri con un freddo intorno ai 50°C, il conferenziere ha presentato una magnifica serie di diapositive prese durante le due sorvolate, descrivendo le lotte sostenute dai due apparecchi che nei pressi della vetta del Monte Everest incontrarono venti fortissimi intorno ai duecento chilometri/ora che misero in serio pericolo gli audaci aeronauti.

Dalle diapositive appare in pieno l'imponente grandiosità della catena Himalayana con i suoi dirupi inaccessibili di migliaia di metri. Era pure chiaramente visibile il laghetto a cui esistenza in mezzo ai ghiacciai ad oltre 7000 metri ha tanto appassionato gli scienziati.

Mostra di pittura alpinistica

I lavori di preparazione ed organizzazione della mostra di pittura sono ormai compiuti. La Presidenza ha stabilito la data dell'inaugurazione per martedì 14 corrente. In verità l'idea di lanciare l'iniziativa di una mostra di pittura sembrò assai arida, tenuto conto che era mancato ai nostri pittori il tempo necessario per una preparazione e quindi dovevamo fare esclusivamente assegnamenti su lavori già pronti od in via di compimento. Ciononostante, ben quattordici Soci artisti si presentarono con circa cento quadri ad olio, acquarello, acquerosti, bianconeri, xilografie. Numero cospicuo di partecipanti e di opere. Non vogliamo fare una critica anticipata dei quadri che appariranno nelle nostre sale, ma possiamo fin d'ora assicurare che, pur trattandosi di dilettanti nella maggioranza degli espositori, non mancano lavori degni di comparire per la loro bellezza ed originalità in mostre di maggior rilievo della nostra.

Non ringraziamo di gran cuore i nostri Soci artefici del lavoro posto per bene assecondare l'iniziativa di una mostra annuale e ci auguriamo che questa prima sia il punto di partenza di una serie caratterizzata da un rapido e crescente successo. Naturalmente tutti i Soci dovranno presenziare all'inaugurazione.

Un nuovo accademico d'Italia

L'annuncio della nomina ad accademico d'Italia del Sr. Uff. Prof. Gustavo Giovannoni è stato accolto dai Soci con la più viva ed affettuosa soddisfazione. Tutti ricordano con riconoscenza l'attività profusa da lui svolta come Presidente della Sezione ed ancor oggi tutti ammirano la sua attività esemplare di alpinista in piena efficienza. L'altissima ricompensa conferita gli per le sue gentili qualità d'artista e di scienziato non può che rallegrare quanti hanno per lui devotamente ed ammirazione.

Club Alpino Italiano Unione Alpinisti Uget

Sezione UGET

Sez. UGET: VALPELLICE - CANAVESANA - VALLESUSA - MODANE - VEN. REALE - SETTIMO - AGLIÈ - Gruppo BARDONFECCHIA

Il successo della Mostra di fotografia alpina

La V Mostra di Fotografia Alpina ha aperto ufficialmente i suoi battenti la sera del 13 marzo u. s. La cerimonia dell'inaugurazione è stata delle più festose ed ha radunato attorno ad un gruppo eletto di autorità, un fillo pubblico di soci appassionati, alpinisti e fotografi. L'Avv. avv. Carlo Baranelli, Direttore tecnico per la fotografia in seno al Dopolavoro Provinciale, nel suo discorso inaugurale ha avuto parole lusinghiere per l'Uget, per la Mostra e per gli espositori, che hanno presentato opere degne della migliore considerazione, opere che fanno onore alle tradizioni della nostra Società in materia di fotografia alpina.

In effetti la Mostra, con le sue più che cento opere, ha confermato il successo di questa manifestazione che ogni due anni chiama a raccolta i migliori fotografi ugetini e suscita attorno a questa simpatica attività inerente all'alpinismo la viva attenzione dei soci. Nell'elenco degli espositori troviamo un po' tutti i vecchi e bravi appassionati che hanno dato vita alle precedenti edizioni della Mostra ugetina; ad essi se ne sono aggiunti quest'anno due nuovi: Cicogna e Marsengo.

Dei tre, un numero di rivelazione della Mostra è la sua cinquant'opera squisitamente alpinistiche s'impongono per la vigoria del quadro e la potenza di espressione. Particolarmente grandi le visioni dell'Arête du Moine e della Dent d'Hérens. Degli altri espositori si segnalano subito, per il numero dei lavori presentati, Carlo Matis e Mario Vitone. Entrambi confermano, attraverso una serie di bellissimi quadri, la loro riconosciuta valentia nella difficile arte fotografica. Notevoli, del Matis che tra l'altro ha il merito di aver ordinato con la consueta passione questa Mostra, le fotografie di tramonto, di giorno e soprattutto l'originale "Inverno".

"Sciatori in marcia", Belloni piace col suo "Limone", al pari di Raimondo Gallino con "Ritorno". Guglielmo Celoria presenta un delizioso quadretto in "Comari", anche

"Orme", è di buon effetto. Sempre pari alla sua fama di fotografo Alfredo Frassati; le sue "Colle Santa Lucia", e "Dai Colli des Acles", sono tra le migliori della Mostra ed ottima appare pure la serie delle stereoscopiche da lui preparate, di Enrico Gioiello, Eugenio Miglietta e Piero Serra ci sono piaciute soprattutto e rispettivamente la morbida "Pista nevosa", "Montagna brizzolata", piena di una luce delicata e "Neve", e "Ultime luci sul Sassotungo", di notevole espressione. Sorride la "Sosta al capriata", e del bravo Attilio Ponsello; grandiosa piena di respiro "Contemplazione", ed impressionante "Nebbia, di Ponti. Significativa appare anche in questa Mostra l'adesione di due delle Sezioni. La Sezione di Agliè ha presentato opere degne fra le quali si distinguono "Colle d'Or", e "Corso del Camoscio", Giuseppe Perrone della Sezione Canavesana si rivela fotografo e artista sensibile con parecchie buone produzioni delle quali segnaliamo "Solitudine", e "Inverno"... di pretto carattere alpinistico infine i quattro lavori di Luit-Girardi della Sezione di Vallesusa.

In complesso dunque una buona e bella Mostra, presentata con gusto e signorilità. Merito della Commissione Esecutiva formata da Carlo Matis, Bianco Domenico, Cumino Giuseppe, Lomagnò Giuseppe, Siccardi Guido e Armando Vigna ai quali va rivolto un meritato elogio. Certo, fra tante opere degne, assai difficili la riuscita il compito della Giuria nell'assegnare i premi alle migliori.

La premiazione degli sciatori-corridori

Giovedì 12 corrente avrà luogo nella sede centrale, alle ore 21,30, la solenne premiazione degli sciatori che si sono distinti nelle gare sociali che si svolsero a Chateau-Beaulard. Siamo lieti di annunciare che per la gentilezza di alcuni soci che ci hanno voluto offrire dei premi, tutti i partecipanti alle gare potranno essere premiati.

Siamo certi che gli sciatori corridori non mancheranno a questa simpatica cerimonia e speriamo una buona parte degli ugetini invertebra per esternare a questi nostri volenterosi sciatori-corridori il loro saluto ed il loro ringraziamento, che sarà un vero e caloroso applauso all'indirizzo delle nostre sciatrici che quest'anno hanno aggiudicato alla Uget il regio trofeo "Comari". Principessa di Piemonte Ugetini giovedì 12 corrente tutti in sede.

COMUNICATI

Un futuro alpinista - Ferruccio-Giustino Olli è giunto nel mondo nostro alle ore 10 del 21 marzo scorso, accolto a braccia aperte dalla sorella Paola ed allietato da una famiglia dei Consci Colli. Al vivace e futuro alpinista ed ai ge-

La sezione di Roma rinnova le sue fervide congratulazioni ed invita i Soci a partecipare al regio d'onore che verrà prossimamente offerto dal Camerata di Ceres. Coloro che vorranno parteciparvi si rivolgano alla Segreteria per informazioni.

Al momento di andare in macchina ricevevamo da S. E. Giovannoni il seguente telegramma in risposta alle nostre congratulazioni:

Duca Caffarelli Club Alpino - Roma. Vivissimamente ringrazio cari amici alpinisti e Lei amato Presidente compagno lungo cammino per le affettuose congratulazioni inviate. Saluti - Giovannoni.

Nozze - Il Dott. Paolo Sarini ha impalmato la gentil signorina Elsa Delrosso. Agli sposi felici congratulazioni ed auguri.

Luti - Per la terza volta in breve periodo di tempo Arr. Camillo Berti è stato colpito dalla sventura. Ha perduto l'amato Fratello. I camerati alpinisti ed i religiosi locali dicevano che non si deve per l'uomo di guardare dall'alto in basso sul suo delfino.

Numeri arretrati de "Lo Scarpone". La Direzione de "Lo Scarpone", accogliendo gentilmente la nostra richiesta, ci ha inviato molte copie degli interessanti numeri del dicembre scorso. Tutti i soci che esternano il desiderio di avere questi numeri potranno ritirarli in segreteria. Ringraziamo intanto la Direzione de "Lo Scarpone" per la cortese premura nel soddisfare il nostro desiderio.

Ancora le quote sociali

Molti Soci hanno ascoltato il richiamo al versamento della quota sociale, ma, purtroppo, altri sono ancora ritardatari. E' necessario che anche questi si decidano e versino senz'altro la quota.

Gite alpinistiche sociali di propaganda

15 aprile
Monte Gennaro (m. 1406)
Ore 5,45: appuntamento alla stazione di Termini; ore 9,37: arrivo a Termino, in auto a Sappino; ore 14,30: arrivo in vetta; ore 21,30: ritorno a Termino; ore 23,40: arrivo a Roma.
Preventivo: ferrovia ed auto Lire 20,50 - Direttore: Maffei.

Sabato 21, domenica 22
Vesuvio
Ore 20,15 (sabato): appuntamento Stazione Termini; ore 23,57: arrivo a Napoli; ore 0,39 (domenica): arrivo a Portici; ore 5,15: arrivo al Cratero; ore 10,20: arrivo a Boscotrecase, pranzo, visita Pompei; ore 15,35: ritorno a Napoli; ore 20: partenza da Napoli; ore 23,43: arrivo a Roma.
Preventivo: L. 30 (viaggio) - Iscrizione entro venerdì 20.
Direttore: Gori.

SCI CLUB C. A. I. - ROMA

Il Trofeo Bianco del Re al Terminillo

Una nevicata inaspettata ed un tempo nebbioso con tormenta hanno cambiato tutte le previsioni dei risultati della competizione.

La nebbia fitta e densa che non permetteva di vedere a tre metri di distanza ha messo a dura prova i concorrenti che si sono accinti a disputare la gara.

L'importante competizione richiamava 25 concorrenti alla partenza. Qualcuno ha disertato all'ultimo momento temendo la scarsa visibilità e le difficoltà non certamente comuni nel raggiungere dal Rifugio Umberto I la sottostante Capanna Trebbini. La gara si è svolta regolarmente quantunque molti dei concorrenti, anche pratici del percorso, abbiano perduto di vista le bandierine che segnalavano il tracciato allungando di molto la via.

Gita scilistica a Campo Catino

15 aprile
Ore 17 (sabato 14): Convegno alla stazione di Termini; ore 19,20: arrivo a Frosinone; ore 20,40: arrivo a Guarcino; Pernottamento. - Ore 5 (domenica 15): partenza a piedi; ore 8: arrivo a Campo Catino - Esercitazioni e gite a Monte Agnello - M. Vermicino - M. Pontello - Campo Vano; ore 18: ritorno a Guarcino; ore 23,45: arrivo a Roma.
Preventivo: L. 33 riducibile a L. 26 se i partecipanti raggiungono il numero di 15.
Direttore: Sindici.

Il calendario gite

Avvertenze: Le gite sono state scelte e disposte in modo da offrire ai soci un allenamento graduale che permetterà loro di affrontare con sicurezza le grandi ascensioni della stagione estiva ed in ispecie nelle settimane del Campoglio.

Il programma particolare "A ogni gita sarà reso noto ai soci 15 giorni prima della effettuazione. La Commissione gite si riserva la facoltà di fissare la via di altre gite in aggiunta al programma.

Le iscrizioni si chiuderanno nel giorno fissato dal programma. Sarà facoltà dei direttori di accettare iscrizioni dopo la chiusura, applicando una soprattassa.

Durante la gita i partecipanti dovranno uniformarsi alle disposizioni dei Direttori e dovranno avere l'equipaggiamento prescritto dal programma relativo nonché i documenti per le gite di confine.

In caso di necessità la Commissione gite si riserva la facoltà di sopprimere o modificare il programma di qualche gita.

15 Aprile - Monte Rocca Corba (m. 1422 - Valle Sussa) in unione alla Sezione Vallesusa.

29 Aprile - Monte Rocca Rubat (m. 1442 - Valle Sussa) in unione alla Sezione Canavesana e Venia.

13 Maggio - Rocca Sella (m. 1509 - Valle Sussa).

20 Maggio - Giornata del C.A.I. - Pieschi del Pagnallo (m. 2100 - Valle Sangone).

27 Maggio - Gita al Piano Cervetto per la celebrazione del decennio di fondazione della Sezione.

10 Giugno - Monte Fiolent (m. 2720 - Val Pollice).

24 Settembre - Convegno intersezionale estivo - Punta Ciampagna (m. 2400 - Valle Sussa).

15 Luglio - Uja di Mondrone (m. 2389 - Valle Sussa).

22-29 Luglio - Monviso (m. 3341 - Valle Po) Agosto - Campoglio Ugetino - Località da destinarsi.

16 Settembre - Rocche di Miglia (m. 2742 - Valle Stretta).

30 Settembre - Monte Ciornova (m. 2430 - Valle d'Ala).

21 Dicembre - Gita Ugetina - Località da destinarsi.

La premiazione degli sciatori-corridori

Giovedì 12 corrente avrà luogo nella sede centrale, alle ore 21,30, la solenne premiazione degli sciatori che si sono distinti nelle gare sociali che si svolsero a Chateau-Beaulard. Siamo lieti di annunciare che per la gentilezza di alcuni soci che ci hanno voluto offrire dei premi, tutti i partecipanti alle gare potranno essere premiati.

Siamo certi che gli sciatori corridori non mancheranno a questa simpatica cerimonia e speriamo una buona parte degli ugetini invertebra per esternare a questi nostri volenterosi sciatori-corridori il loro saluto ed il loro ringraziamento, che sarà un vero e caloroso applauso all'indirizzo delle nostre sciatrici che quest'anno hanno aggiudicato alla Uget il regio trofeo "Comari". Principessa di Piemonte Ugetini giovedì 12 corrente tutti in sede.

COMUNICATI

Un futuro alpinista - Ferruccio-Giustino Olli è giunto nel mondo nostro alle ore 10 del 21 marzo scorso, accolto a braccia aperte dalla sorella Paola ed allietato da una famiglia dei Consci Colli. Al vivace e futuro alpinista ed ai ge-

SEZIONE CANAVESANA

15 Aprile - Rocca Piatto (Ceres, Chivares, Lanzo).

6 Maggio - Monte Angiolino (m. 2166 - Valle Sussa).

20 Maggio - Giornata del C.A.I. - Gita da destinarsi.

31 Maggio - Pian Cervetto (Bussoleno) - Convegno intersezionale estivo in unione alla Sezione di Bussoleno.

6 Giugno - Convegno estivo intersezionale - Valle Sussa.

15 Luglio - Croce Rossa (m. 3506) - Uscelgio.

29 Luglio - Monte Rocciameleone (m. 3638) - Uscelgio.

Agosto - Settimana alpina nel Gruppo del Monte Rosa.

16 Settembre - Colle sea e Punta Tonini (m. 3311 - Forno Alpi Graie).

14 Ottobre - Gita familiare a destinarsi.

11 Novembre - S. Cristina (m. 1340 - Ceres).

2 Dicembre - Pranzo di chiusura dell'anno sociale.

SEZIONE VALLESUSA

6 Aprile - M. Taber (scilistica - Valle Stretta).

22 Aprile - Cappella di Prarotto - Dirett. Ugetino P. Guglielminotti C.

6 Maggio - Grangia Balmato - Dir. Tomazzone G., Bogliolo C.

20 Maggio - Giornata del CAI - Località da destinarsi.

27 Maggio - Celebrazione del decennio - Gita familiare a Pian Cervetto - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

10 Giugno - Punta Cristalliera - Dir. Girardi, Paleto.

24 Giugno - Convegno estivo intersezionale Uget - Punta Ciampagna.

6 Luglio - Lago Nero di Maloisia - Dir. Bogliolo C., Tomazzone G.

22 Luglio - Rogogna di Etiahe - Dirett. Ugetino P. Guglielminotti C.

5 Agosto - Rocciameleone - Dir. Sterna A. e Paleto F.

19 Agosto - Rigio L. Vassaroni - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

26 Agosto - Fontana del Truc (Sant'Antonio) Dir. Borghese, Richard.

2 Settembre - Rocca di Miglia - Rifugio Ciampagna - Dir. Girardi, Crescio.

30 Settembre - Monte Pailon - Dirett. Sterna A., Bifani.

14 Ottobre - La Fougara - Eremita - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

11 Novembre - Gordata - Località da destinarsi - Dir. Borghese, Richard.

SEZIONE VENARIA

22 Aprile - Pian Pecio.

27 Maggio - Pian Cervetto (Celebrazione decennio Sezione Vallesusa).

10 Giugno - Rocca di Lanzo.

24 Giugno - Convegno estivo (Punta Ciampagna).

22 Luglio - Pian Telesio (Vallo Lecana).

Agosto - Settimana alpina - Località da destinarsi - Gita al Rocciameleone.

Settembre - Vendemmia - Località da destinarsi - Gordata - località da destinarsi.

14 Ottobre - Rocca Rubat (m. 1442 - Valle del Toso).

Consoci!

La base delle finanze sezionali sta nelle QUOTE e nel loro regolare pagamento.

PAGATE SUBITO LA QUOTA 1934-XII.

La proroga della Mostra di fotografia

Visto l'interesse suscitato negli ambienti alpinistici per la nostra Mostra di Fotografia Alpina, la Direzione è venuta nella determinazione di prorogare la chiusura al 14 corrente.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

Il giro del "Colli Comensi"

Il Dopolavoro Esperia di Como organizza per l'8 corrente una marcia di regolarità a pattuglie sul percorso Como, via Zefio, S. Donato, Brunate, S. Maurizio, C.A.O., Baita Nosedà, Sentiero per Ponate, Solzago, Campora, Villa De Herra, Madruzzo, Coretta, Casermeone, Como, Sentiero per Baradello, Paro, S. Maurizio, Ricembantana, Baita Elisa, km. 27 circa suddiviso in tre tappe cronometrate da percorrersi alla media di 6 chilometri circa all'ora. La manifestazione è denominata "Giro del Colli comensi" ed è valida per la disputa del Trofeo Gatti per i quadri di 5 uomini. Il percorso è facilissimo, conosciuto da tutti, svolgentesi in zone eminentemente panoramiche; nel pomeriggio alla Baita Elisa (arrivo) si svolgerà una festa popolare libera a tutti, cosicché i Sodalizi di tutta Lombardia possono stabilire una gita sociale di regolarità a pattuglie. Le località che facilmente si può raggiungere in circa mezz'ora di comoda mulattiera da Como. Per i premi vistosi ed allettanti in palio (trofeo, coppe, medaglie d'oro, vermeille, ecc.) e l'assicurazione che tutti i classificati saranno premiati, siamo certi che numerosi saranno le squadre dopolavoristiche milanesi che manterranno la loro adesione. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Esperia, via Milano, 143, Como, entro il 5 corrente, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 15 per la prima pattuglia e L. 10 per le altre.

La prima invernale della cresta Ongania

Il 19 scorso, una cordata composta da Eugenio Vinante e Luigi Puttin - entrambi ottimi rocciatori del Gruppo Escursionisti Vittoria - hanno scalato per la prima volta nella stagione invernale la Cresta Ongania dello Zuccone del Campelli. Gli sciatori che compiono varie difficoltà causa la roccia discretamente ghiacciata, impiegarono circa 6 ore.

NOTE SUI DIFUGI

Rifugio "Gelsu. Gilberti"

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I. ha deliberato la costruzione d'un rifugio alpino, che verrà dedicato alla memoria del compianto giovane alpinista caduto nel giugno scorso nella salita direttissima della Paganella. Il Rifugio sorgerà nel gruppo del Canin (Alpi Giulie occidentali) a Pravel 1850, sull'orlo della conca di Pravel, dalla quale per il Passo omonimo (m. 2075) si scende sul versante di Piazze del grandioso gruppo. Il nuovo rifugio, sostituirà il vecchio Rif. Canin (m. 2008) che, prossimo a mezzo secolo di vita, mostra i segni della sua vetustà. Il nuovo Rifugio, che si raggiungerà in poco più di due ore dal Ric. Neveva (m. 1142), oltre che facilitare la salita alle cime maggiori del gruppo del Canin, è l'occasione di un piccolo, interessante ghiacciaio, costituirà comoda base per esercitazioni e gare sciatriche che nella conca di Pravel possono svolgersi sino a tarda primavera. Lo spianamento del terreno e la preparazione del materiale sono già effettuati fino dallo scorso autunno. Il lavoro verrà ripreso all'inizio della nuova stagione.

Ampliamento del ricovero Nevea

La Valle Raccolana, tributaria del Fella (Alpi Giulie), percorrendo da una strada che da oltre un secolo ha subito alterne vicende. Costruito, in parte come mulattiera, dalle truppe napoleoniche al principio del secolo scorso, abbandonata poi e riatata parzialmente quando si presentavano bisogni di estrazione del legname, non potè essere adattata completamente al transito di rotabili soltanto durante la grande guerra.

SEZIONE CANAVESANA

15 Aprile - Rocca Piatto (Ceres, Chivares, Lanzo).

6 Maggio - Monte Angiolino (m. 2166 - Valle Sussa).

20 Maggio - Giornata del C.A.I. - Gita da destinarsi.

31 Maggio - Pian Cervetto (Bussoleno) - Convegno intersezionale estivo in unione alla Sezione di Bussoleno.

6 Giugno - Convegno estivo intersezionale - Valle Sussa.

15 Luglio - Croce Rossa (m. 3506) - Uscelgio.

29 Luglio - Monte Rocciameleone (m. 3638) - Uscelgio.

Agosto - Settimana alpina nel Gruppo del Monte Rosa.

16 Settembre - Colle sea e Punta Tonini (m. 3311 - Forno Alpi Graie).

14 Ottobre - Gita familiare a destinarsi.

11 Novembre - S. Cristina (m. 1340 - Ceres).

2 Dicembre - Pranzo di chiusura dell'anno sociale.

SEZIONE VALLESUSA

6 Aprile - M. Taber (scilistica - Valle Stretta).

22 Aprile - Cappella di Prarotto - Dirett. Ugetino P. Guglielminotti C.

6 Maggio - Grangia Balmato - Dir. Tomazzone G., Bogliolo C.

20 Maggio - Giornata del CAI - Località da destinarsi.

27 Maggio - Celebrazione del decennio - Gita familiare a Pian Cervetto - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

10 Giugno - Punta Cristalliera - Dir. Girardi, Paleto.

24 Giugno - Convegno estivo intersezionale Uget - Punta Ciampagna.

6 Luglio - Lago Nero di Maloisia - Dir. Bogliolo C., Tomazzone G.

22 Luglio - Rogogna di Etiahe - Dirett. Ugetino P. Guglielminotti C.

5 Agosto - Rocciameleone - Dir. Sterna A. e Paleto F.

19 Agosto - Rigio L. Vassaroni - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

26 Agosto - Fontana del Truc (Sant'Antonio) Dir. Borghese, Richard.

2 Settembre - Rocca di Miglia - Rifugio Ciampagna - Dir. Girardi, Crescio.

30 Settembre - Monte Pailon - Dirett. Sterna A., Bifani.

14 Ottobre - La Fougara - Eremita - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

11 Novembre - Gordata - Località da destinarsi - Dir. Borghese, Richard.

SEZIONE VENARIA

22 Aprile - Pian Pecio.

27 Maggio - Pian Cervetto (Celebrazione decennio Sezione Vallesusa).

10 Giugno - Rocca di Lanzo.

24 Giugno - Convegno estivo (Punta Ciampagna).

22 Luglio - Pian Telesio (Vallo Lecana).

Agosto - Settimana alpina - Località da destinarsi - Gita al Rocciameleone.

Settembre - Vendemmia - Località da destinarsi - Gordata - località da destinarsi.

14 Ottobre - Rocca Rubat (m. 1442 - Valle del Toso).

Consoci!

La base delle finanze sezionali sta nelle QUOTE e nel loro regolare pagamento.

PAGATE SUBITO LA QUOTA 1934-XII.

La proroga della Mostra di fotografia

Visto l'interesse suscitato negli ambienti alpinistici per la nostra Mostra di Fotografia Alpina, la Direzione è venuta nella determinazione di prorogare la chiusura al 14 corrente.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

Il giro del "Colli Comensi"

Il Dopolavoro Esperia di Como organizza per l'8 corrente una marcia di regolarità a pattuglie sul percorso Como, via Zefio, S. Donato, Brunate, S. Maurizio, C.A.O., Baita Nosedà, Sentiero per Ponate, Solzago, Campora, Villa De Herra, Madruzzo, Coretta, Casermeone, Como, Sentiero per Baradello, Paro, S. Maurizio, Ricembantana, Baita Elisa, km. 27 circa suddiviso in tre tappe cronometrate da percorrersi alla media di 6 chilometri circa all'ora. La manifestazione è denominata "Giro del Colli comensi" ed è valida per la disputa del Trofeo Gatti per i quadri di 5 uomini. Il percorso è facilissimo, conosciuto da tutti, svolgentesi in zone eminentemente panoramiche; nel pomeriggio alla Baita Elisa (arrivo) si svolgerà una festa popolare libera a tutti, cosicché i Sodalizi di tutta Lombardia possono stabilire una gita sociale di regolarità a pattuglie. Le località che facilmente si può raggiungere in circa mezz'ora di comoda mulattiera da Como. Per i premi vistosi ed allettanti in palio (trofeo, coppe, medaglie d'oro, vermeille, ecc.) e l'assicurazione che tutti i classificati saranno premiati, siamo certi che numerosi saranno le squadre dopolavoristiche milanesi che manterranno la loro adesione. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Esperia, via Milano, 143, Como, entro il 5 corrente, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 15 per la prima pattuglia e L. 10 per le altre.

La prima invernale della cresta Ongania

Il 19 scorso, una cordata composta da Eugenio Vinante e Luigi Puttin - entrambi ottimi rocciatori del Gruppo Escursionisti Vittoria - hanno scalato per la prima volta nella stagione invernale la Cresta Ongania dello Zuccone del Campelli. Gli sciatori che compiono varie difficoltà causa la roccia discretamente ghiacciata, impiegarono circa 6 ore.

NOTE SUI DIFUGI

Rifugio "Gelsu. Gilberti"

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I. ha deliberato la costruzione d'un rifugio alpino, che verrà dedicato alla memoria del compianto giovane alpinista caduto nel giugno scorso nella salita direttissima della Paganella. Il Rifugio sorgerà nel gruppo del Canin (Alpi Giulie occidentali) a Pravel 1850, sull'orlo della conca di Pravel, dalla quale per il Passo omonimo (m. 2075) si scende sul versante di Piazze del grandioso gruppo. Il nuovo rifugio, sostituirà il vecchio Rif. Canin (m. 2008) che, prossimo a mezzo secolo di vita, mostra i segni della sua vetustà. Il nuovo Rifugio, che si raggiungerà in poco più di due ore dal Ric. Neveva (m. 1142), oltre che facilitare la salita alle cime maggiori del gruppo del Canin, è l'occasione di un piccolo, interessante ghiacciaio, costituirà comoda base per esercitazioni e gare sciatriche che nella conca di Pravel possono svolgersi sino a tarda primavera. Lo spianamento del terreno e la preparazione del materiale sono già effettuati fino dallo scorso autunno. Il lavoro verrà ripreso all'inizio della nuova stagione.

Ampliamento del ricovero Nevea

La Valle Raccolana, tributaria del Fella (Alpi Giulie), percorrendo da una strada che da oltre un secolo ha subito alterne vicende. Costruito, in parte come mulattiera, dalle truppe napoleoniche al principio del secolo scorso, abbandonata poi e riatata parzialmente quando si presentavano bisogni di estrazione del legname, non potè essere adattata completamente al transito di rotabili soltanto durante la grande guerra.

SEZIONE CANAVESANA

15 Aprile - Rocca Piatto (Ceres, Chivares, Lanzo).

6 Maggio - Monte Angiolino (m. 2166 - Valle Sussa).

20 Maggio - Giornata del C.A.I. - Gita da destinarsi.

31 Maggio - Pian Cervetto (Bussoleno) - Convegno intersezionale estivo in unione alla Sezione di Bussoleno.

6 Giugno - Convegno estivo intersezionale - Valle Sussa.

15 Luglio - Croce Rossa (m. 3506) - Uscelgio.

29 Luglio - Monte Rocciameleone (m. 3638) - Uscelgio.

Agosto - Settimana alpina nel Gruppo del Monte Rosa.

16 Settembre - Colle sea e Punta Tonini (m. 3311 - Forno Alpi Graie).

14 Ottobre - Gita familiare a destinarsi.

11 Novembre - S. Cristina (m. 1340 - Ceres).

2 Dicembre - Pranzo di chiusura dell'anno sociale.

SEZIONE VALLESUSA

6 Aprile - M. Taber (scilistica - Valle Stretta).

22 Aprile - Cappella di Prarotto - Dirett. Ugetino P. Guglielminotti C.

6 Maggio - Grangia Balmato - Dir. Tomazzone G., Bogliolo C.

20 Maggio - Giornata del CAI - Località da destinarsi.

27 Maggio - Celebrazione del decennio - Gita familiare a Pian Cervetto - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

10 Giugno - Punta Cristalliera - Dir. Girardi, Paleto.

24 Giugno - Convegno estivo intersezionale Uget - Punta Ciampagna.

6 Luglio - Lago Nero di Maloisia - Dir. Bogliolo C., Tomazzone G.

22 Luglio - Rogogna di Etiahe - Dirett. Ugetino P. Guglielminotti C.

5 Agosto - Rocciameleone - Dir. Sterna A. e Paleto F.

19 Agosto - Rigio L. Vassaroni - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

26 Agosto - Fontana del Truc (Sant'Antonio) Dir. Borghese, Richard.

2 Settembre - Rocca di Miglia - Rifugio Ciampagna - Dir. Girardi, Crescio.

30 Settembre - Monte Pailon - Dirett. Sterna A., Bifani.

14 Ottobre - La Fougara - Eremita - Dir. Ugetino P. Guglielminotti C.

11 Novembre - Gordata - Località da destinarsi - Dir. Borghese, Richard.

SEZIONE VENARIA

22 Aprile - Pian Pecio.

27 Maggio - Pian Cervetto (Celebrazione decennio Sezione Vallesusa).

10 Giugno - Rocca di Lanzo.

24 Giugno - Convegno estivo (Punta Ciampagna).

22 Luglio - Pian Telesio (Vallo Lecana).

Agosto - Settimana alpina - Località da destinarsi - Gita al Rocciameleone.

Settembre - Vendemmia - Località da destinarsi - Gordata - località da destinarsi.

14 Ottobre - Rocca Rubat (m. 1442 - Valle del Toso).

Consoci!

La base delle finanze sezionali sta nelle QUOTE e nel loro regolare pagamento.

PAGATE SUBITO LA QUOTA 1934-XII.

La proroga della Mostra di fotografia

Visto l'interesse suscitato negli ambienti alpinistici per la nostra Mostra di Fotografia Alpina, la Direzione è venuta nella determinazione di prorogare la chiusura al 14 corrente.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

Il giro del "Colli Comensi"

Il Dopolavoro Esperia di Como organizza per l'8 corrente una marcia di regolarità a pattuglie sul percorso Como, via Zefio, S. Donato, Brunate, S. Maurizio, C.A.O., Baita Nosedà, Sentiero per Ponate, Solzago, Campora, Villa De Herra, Madruzzo, Coretta, Casermeone, Como, Sentiero per Baradello, Paro, S. Maurizio, Ricembantana, Baita Elisa, km. 27 circa suddiviso in tre tappe cronometrate da percorrersi alla media di 6 chilometri circa all'ora. La manifestazione è denominata "Giro del Colli comensi" ed è valida per la disputa del Trofeo Gatti per i quadri di 5 uomini. Il percorso è facilissimo, conosciuto da tutti, svolgentesi in zone eminentemente panoramiche; nel pomeriggio alla Baita Elisa (arrivo) si svolgerà una festa popolare libera a tutti, cosicché i Sodalizi di tutta Lombardia possono stabilire una gita sociale di regolarità a pattuglie. Le località che facilmente si può raggiungere in circa mezz'ora di comoda mulattiera da Como. Per i premi vistosi ed allettanti in palio (trofeo, coppe, medaglie d'oro, vermeille